

# il Seprio

Trimestrale d'informazione e di tecnica del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese  
Direzione e amministrazione: 21100 Varese, via San Michele 2/b - tel 0332.232.122 fax 0332. 232.341  
www.collegio.geometri.va.it - sede@collegio.geometri.va.it

## Inside

- Nuovi orizzonti previdenziali



Collegio Provinciale  
Geometri e Geometri Laureati  
di Varese

n° 04

anno XVI  
Dicembre 2012

spedizione in AP 70% filiale di Varese

posa il primo mattone  
nel tuo cantiere.  
iscriviti all'Albo dei Geometri



COLLEGIO DEI GEOMETRI  
E DEI GEOMETRI LAUREATI  
DELLA PROVINCIA DI VARESE



# M età mandato... facciamo il punto

di Luca Bini

*Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese*

Mi sono fermato un attimo. Ho guardato alle mie spalle e mi sono reso conto che sono passati due anni dall'elezione di questo Consiglio e dalla mia nomina a Presidente: sono davvero volati, come un battito di ciglia. E così ho pensato di fare un bilancio... il bilancio di "metà mandato".

Ho chiesto all'insostituibile Armanda di rispolverare il "programma del Consiglio Provinciale per il quadriennio 2010-2014" che, devo essere sincero, non avevo più riletto da tempo e devo dire che nel riguardarlo ho rivissuto l'emozione di quei primi giorni del settembre 2010, l'emozione dei progetti, della sfida, della voglia di realizzare qualcosa di interessante e utile per la categoria.

Posso affermare con certezza che ancora oggi c'è grande emozione nonostante la grande mole di impegni assorba molto, ma oggi è legata anche alla certezza di aver centrato molti degli obiettivi che ci eravamo posti e, pur essendo consapevole di dover continuare a lavorare con grande impegno, concedetemi la soddisfazione di poter affermare che pur essendo solo a metà mandato siamo per certi versi andati oltre quanto potessimo inizialmente prevedere.

Ma...torniamo al bilancio. Ci eravamo posti al primo punto l'osservanza dei compiti istituzionali, tra i quali

la disciplina, la deontologia, la liquidazione delle parcelle e la difesa della categoria. Abbiamo messo molto impegno per restare sempre in prima linea in questi campi: disciplina e parcelle sono ora in fase di evoluzione: nuovi organi di disciplina previsti dalla Riforma delle Professioni, abolizione delle tariffe e voglio anticiparvi che ci stiamo già organizzando per fornire a tutti informazione e formazione in merito.

Per quanto riguarda la deontologia è decisamente un mio "cavallo di battaglia", come ogni tanto qualcuno mi dice, e in ogni occasione rimarco l'importanza della correttezza professionale a salvaguardia dell'intera categoria. Non abbiamo perso di vista nemmeno la difesa e la tutela della categoria, supportando i colleghi in caso di necessità soprattutto per quanto riguarda le problematiche legate alle competenze professionali in campo di progettazione.

Ci eravamo prefissati di curare i rapporti con gli altri Enti e a questo proposito voglio citarne alcuni con i quali i rapporti sono costanti: il mondo della scuola, l'Agenzia del Territorio e delle Entrate, la Camera di Commercio, il Comitato Paritetico Territoriale Prevenzione Infortuni, il Tribunale, la Provincia, la Regione. Con alcuni di questi Enti siamo anche riusciti ad organizzare Corsi di formazione di buon livello, che

## UTILITY

in alcuni casi sono stati presi d'esempio da altri Collegi: per i CTU con il Tribunale, per Esperti Ambientali con Regione Lombardia, per i Coordinatori Sicurezza con il Comitato Paritetico, con il Politecnico aggiornamenti in campo urbanistico-edilizio. Credo sia quasi superfluo parlare del grande impegno profuso per la formazione professionale: la varietà di corsi e seminari è sotto gli occhi di tutti. Sono consapevole del fatto che possano anche esserci stati eventi non completamente soddisfacenti, ma anche a questo abbiamo cercato di rimediare, monitorando e selezionando società di formazione e docenti, e le critiche costruttive di alcuni iscritti sono sempre e comunque molto utili. L'attenzione è anche stata rivolta ai giovani, ai praticanti, con un'attività di verifica mediante colloqui personali e mirati.

Del nostro programma è certo però che una cosa non è stata fatta ed è la costituzione della Società di Servizi del Collegio, e credo sia alla luce dei recenti sviluppi normativi una scelta indovinata. La riforma delle professioni e con essa anche quella della governance di Categoria ancora non è completa e credo quindi sia corretto attendere di avere una situazione un po' più chiara e definitiva.

E in conclusione è bello anche poter dire che si è fatto qualcosa in più rispetto al previsto:

- La costituzione della Sezione dell'Organismo di Mediazione con l'Associazione Nazionale Geo-C.A.M., che, come ho più volte ripetuto, quando la mediazione entrerà nella nostra cultura sarà un punto di riferimento importante per tutti noi;
- La convenzione per l'Assistenza Legale agli iscritti sia per il recupero crediti che per le problematiche legate allo svolgimento della professione.

Ma c'è una cosa che guardandomi alle spalle oggi mi rende davvero soddisfatto: la grande collaborazione tra i Consiglieri e l'armonia che oggi permette a tutti noi di lavorare attivamente e di perseguire grandi obiettivi, e quindi Grazie a tutti coloro che partecipano attivamente dedicando il proprio tempo e le proprie capacità.

Sì, possiamo essere soddisfatti....ma siamo solo a metà mandato e quindi rimettiamoci in moto, il bilancio è fatto, si prosegue e abbiamo già nuove idee pronte da realizzare!

Beh....magari concediamoci una pausa Natalizia.....

*Buone Feste a tutti.*

# Help Desk

## Segreteria

Orari di apertura al pubblico:

lunedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
martedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
mercoledì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
giovedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
venerdì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
sabato	chiuso	

## Linea diretta

Per comunicazioni durante gli orari di chiusura della Segreteria è attivo 24 ore su 24 il fax: 0332.232.341, oppure gli indirizzi mail:

sede@collegio.geometri.va.it,

PEC: collegio.varese.@geopec.it

## Appuntamenti

PRESIDENTE geometra LUCA BINI  
mercoledì pomeriggio\*

SEGRETARIO geometra ERMANNO PORRINI  
mercoledì pomeriggio\*

TESORIERE geometra FAUSTO ALBERTI  
mercoledì pomeriggio\*

## COMMISSIONE PARCELLE

geometra MAURILIO FRIGERIO  
geometra CLAUDIA CARAVATI  
lunedì pomeriggio\*

## DELEGATI CASSA

geometra CLAUDIO FERRARIO  
geometra ISACCO SANDRINELLI  
venerdì pomeriggio\*

\* previo appuntamento con la Segreteria del Collegio

Via San Michele, 2/b

21100 Varese

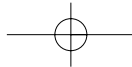
Tel. 0332.232.122 - Fax 0332.232.341

www.geometri.va.it - collegio@geometri.va.it

PEC: collegio.varese.@geopec.it



Collegio Provinciale  
Geometri e Geometri Laureati  
di Varese



In copertina: Panorama del centro abitato di Brinzio dopo una fitta nevicata

Brinzio, che è Sede del Parco regionale Campo dei Fiori, ha la caratteristica di essere un paese dagli inverni rigidi, con media nivometrica di oltre 60 cm l'anno. Anche la piovosità è tra le maggiori italiane con oltre 1.500 mm di media annua.

Foto di Vale93b - da Wikipedia



# Index

06

Organismo di mediazione si parte!



11

Nuovi orizzonti previdenziali



Sicurezza Nuova legge regionale sull'amianto

25

15

Il geometra "parroco" e la svolta tecnologica



Il Seprio: un territorio una rivista

26

18

L'eterna aperta ai topografi



Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione

34

22

Sicurezza Cosa fare cosa non fare



Albo

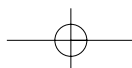
Tutti gli aggiornamenti dell'albo professionale

38

Istat

Indici Istat costo delle costruzioni residenziali costo della vita

43





di Lucia Cardani Consigliere del Collegio dei Geometri di Varese

Il 13 novembre 2012 è stato presentato ufficialmente presso la storica sede di Varese del Gruppo UBI Banca, l'organismo di mediazione del Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Varese nell'ambito della associazione nazionale GEO-C.A.M., sotto l'egida del Consiglio Nazionale Geometri. Per il nostro Collegio erano presenti il Presidente geom. Luca Bini ed i responsabili di sezione geometri Claudia Caravati, Fausto Alberti e Lucia Cardani

**C**ome è noto con il D.Lgs. 28/2010 è stata introdotta nel nostro ordinamento la mediazione delegata in materia civile e commerciale, come previsto dalla riforma del processo civile L.69/2009.

L'accesso alla procedura è consentito a chiunque intenda tentare una conciliazione di una controversia su diritti disponibili anche se la precipua finalità del dispositivo di deflazionare il carico giudiziario presso i tribunali aveva imposto condizioni di procedibilità della domanda giudiziale in molte materie d'interesse per il geometra. La mediazione è da svolgersi presso gli organismi di mediazione accreditati dal Ministero della Giustizia tra i quali gli ordini professionali.

La GEO-C.A.M., Associazione di Categoria voluta dal Consiglio Nazionale Geo-

metri e Geometri Laureati, raggruppa i Geometri "Consulenti, Arbitri e Mediatori" (Geo-C.A.M.), con la finalità della informazione e formazione dei propri iscritti nel settore tecnico-legale. L'Associazione, inoltre, ha costituito un Organismo di Mediazione di rilevanza nazionale dando la possibilità ai Collegi dei Geometri provinciali di ospitare al proprio interno le relative sezioni periferiche.

Il Consiglio Direttivo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia di Varese, al fine di incentivare le possibilità lavorative dei propri iscritti e credendo nel progetto dell'Associazione, ha voluto costituire la sezione periferica dell'Organismo di Mediazione GEO-C.A.M. presso il Collegio.

Il seminario di studio, oltre a dare il giusto risalto informativo all'istituto della Mediazione, ha fornito utili informazioni

sulle attività della GEO-C.A.M. e sui programmi futuri della stessa.

La recente pronunzia della corte costituzionale ha rimescolato le carte ed ha dichiarato un eccesso di delega da parte del governo nella stesura del D.Lgs 28/10 in merito alla procedibilità della domanda giudiziale, che è stata fortemente contestata dalle associazioni forensi, vanificando in parte il lavoro svolto, in particolare dagli Organismi di Mediazione che hanno fatto dell'obbligatorietà il proprio punto di forza.

I lavori sono iniziati con un'introduzione del nostro Presidente geom. Luca Bini che ha avuto modo di illustrare l'organismo di mediazione evidenziando la necessità della nostra società ad affrontare il contenzioso, non solo attraverso la giustizia civile, ma attraverso i procedimenti di mediazione come nuova opportunità più veloce, più agile, più economica, più soddisfacente.

Un'alternativa reale - concreta - alla risoluzione dei problemi, che può certamente consentire, una maggiore attenzione alle volontà delle parti, rispetto a percorsi più tradizionali, più lunghi ed onerosi, che molte volte, non solo non consentono, il giusto ristoro a problemi correnti o articolati, ma diventano veri e propri fardelli economici. L'Avv. Bombaglio, componente dell'associazione PROAEQUO - Associazione dei Professionisti della Mediazione Civile - è intervenuto sulla mediazione e giustizia civile, tratteggiando un interessante raffronto pro e contro.

Un intervento squisitamente pragmatico ha visto come relatore la nostra geometra Claudia Caravati che ha illustrato, in modo articolato ed esaustivo le fasi, i procedimenti tipo e le modalità operative della mediazione, sia da un punto di vista generale, che particolare, presso l'organismo di mediazione del nostro collegio e come entrare a far parte della squadra di GEO-C.A.M..



*Il Presidente del Collegio dei Geometri di Varese, geometra Luca Bini*



*Da destra i geometri Lucia Cardani, Luca Bini, Claudia Caravati, Fausto Alberti*

L'Avv. Valcavi è intervenuto su come attivare compiutamente una domanda di mediazione ed un utile manuale pratico *"Che fare qui e adesso"*

In sintesi la mediazione è una opportunità che vede il Collegio e l'organismo di mediazione in prima linea nel risolvere problemi ed a rendere ancora una volta adeguata la figura del geometra-mediatore come professionista preparato e orientato alle richieste.

Diamo tutti insieme corpo e sostanza all'organismo, diffondendone le caratteristiche dentro e fuori l'ambito lavorativo, diffondiamone i vantaggi, in termini di tempi e costi, la procedura è una scelta volontaria, una possibilità da sfruttare.

MEDIAZIONE



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE GEOMETRI CONSULENTI TECNICI, ARBITRI E MEDIATORI**  
**"GEO-C.A.M."**  
 presso "Fondazione Geometri Italiani" - via Cavour, 179/a - 00184 Roma  
 C.F./P.IVA 11404391002  
 telefono 06 92957536 - telefax 06 23328897  
[www.geo-cam.it](http://www.geo-cam.it) [sede@geo-cam.it](mailto:sede@geo-cam.it)  
 iscritta al n. 922 del Registro degli Organismi di Mediazione presso il Ministero della Giustizia  
 Accreditata al n. 344 del Registro degli Enti di Formazione presso il Ministero della Giustizia  
[organismodimediazionegeocam@geo-cam.it](mailto:organismodimediazionegeocam@geo-cam.it)  
[formazionegeocam@geo-cam.it](mailto:formazionegeocam@geo-cam.it)



**GUARDARE LE COSE DA UN ALTRO PUNTO DI VISTA!  
 L'OPPORTUNITA' PER RISOLVERE LE CONTROVERSIE  
 E' OFFERTA DALLA MEDIAZIONE!**

**Il tentativo di mediazione si attiva con una semplice domanda, la  
 procedura è informale, con tempi e costi conosciuti immediatamente.  
 Ci si può rivolgere, anche solo per informazioni, alla**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE GEOMETRI  
 CONSULENTI TECNICI, ARBITRI E MEDIATORI  
 "GEO-C.A.M."**

**Organismo di Mediazione Interprofessionale Nazionale, iscritta al Registro  
 del Ministero di Giustizia al n. 922, con sede in Roma e con Sezioni Distaccate  
 presso le sedi dei Collegi Provinciali Geometri e Geometri Laureati di:**

**AOSTA, ASCOLI PICENO, ASTI, BELLUNO, BOLOGNA, BRESCIA, CAMPOBASSO,  
 CATANIA, CHIETI, COMO, FERMO, FERRARA, FIRENZE, FORLÌ CESENA, GENOVA,  
 GROSSETO, LATINA, LUCCA, MACERATA, MASSA CARRARA, MILANO, MONDOVI',  
 MONZA BRIANZA, PARMA, PAVIA, PESARO URBINO, PISA, PISTOIA, RAVENNA, REGGIO  
 CALABRIA, ROMA, ROVIGO, SASSARI, SIENA, SIRACUSA, TERAMO, TREVISO, UDINE,  
 VARESE, VENEZIA, VERONA, VICENZA.**



**SEZIONE DISTACCATA DI VARESE**  
 c/o COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI VARESE  
 Via San Michele, 2/b - 21100 Varese  
 Tel: 0332232122 - Fax: 0332232341  
 email: [varese@geo-cam.it](mailto:varese@geo-cam.it)





# Carta Enjoy, la carta per geometri di Ubi Banca

L'incontro del 13 Novembre presso la sede di Varese del Gruppo UBI Banca, è stato anche l'occasione per presentare congiuntamente alla presenza della dirigenza del Gruppo UBI Banca rappresentata dal Direttore Territoriale Flavio Debellini, dal responsabile coordinamento Retail Ugo Resconi, e dal Coordinatore Retail Luigi Trevisan (nelle foto di queste pagine), una iniziativa a favore di diverse forme di credito per i geometri, relativi alla carta EnJoy del Gruppo UBI Banca.

Sono state illustrate le possibilità della carta che unisce alle esistenti funzionalità (i.e. carta prepagata con possibilità di fruire anche dei principali servizi di pagamento specifici di un conto corrente) alcune nuove nuove caratteristiche. Innanzitutto Enjoy è una carta prepagata a chip associata ad un Iban. Permette di effettuare prelievi in Italia e all'estero, pagamenti mediante i Pos, ricariche telefo-

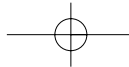
**Enjoy: le principali funzioni di pagamento**

Le funzionalità di Carta Enjoy: la carta prepagata ricaricabile a microchip associata ad un IBAN che consente alle clientela di fruire dei seguenti servizi di pagamento

	Spese	ATM	POS Fisici	POS Virtuali (In online)	Internet banking
Funzionalità di pagamento	✓	✓	✓	✓	✓
Ricarica carta	✓	✓	✓	✓	✓
Prelievi in Italia e paesi SEPA	✓	✓	✓	✓	✓
Pagamenti POS	✓	✓	✓	✓	✓
Pagamenti POS on-line	✓	✓	✓	✓	✓
Ricariche telefoniche	✓	✓	✓	✓	✓
Benefici familiari	✓	✓	✓	✓	✓

Sulla carta Enjoy è inoltre possibile:  
 -Concedere il pagamento di RID Ordine

UBI Banca Popolare di Bergamo



CONVENZIONI



niche mediante gli sportelli bancomat, bonifici bancari mediante l'Internet banking. È inoltre possibile domicilia-re i Rid ordinari

Si tratta di uno strumento di pagamento semplice e conve-niente per le spese quotidiane con possibilità di fruire anche dei principali servizi di pagamento specifici di un conto corrente. Non solo. La convenzione sottoscritta con l'Albo dei Geometri di Varese assicura massimali di indubbio valore. Per esempio il prelievamento mensile da sportello bancomat è di 3.500 euro, quello dei pagamenti quotidiani è di 1.500 euro. Con la funzione Servizio Box è possibile modificare o disattivare il saldo spendibile. In sostanza, la carta Enjoy a chip oggetto dell'accordo tra Ubi Bank e Collegio dei Geometri di Varese unisce alle esistenti funzionalità di una carta prepagata con possibi-lità di fruire anche dei principali servizi di pagamento spe-cifici di un conto corrente) ha caratteristiche che le per-mettono di garantire un profilo di sicurezza ai livelli delle best practice di mercato e nella versione "Brand Card" diventa una tessera di riconoscimento personale. La gra-fica infatti è personalizzabile con la propria fotografia. Con-sente infine di pagare tramite bancomat i corsi e seminari organizzati dal Collegio e di registrare la propria presenza ai corsi e seminari del Collegio per l'attribuzione dei Cre-diti Formativi Professionali.

**Brand Card Albo dei Geometri Varese: Massimali**

Ambito	Voce	Importo (€)
Massimali	Limite di utilizzo e garanzia massima	50.000
	Importo massimo caricamento iniziale	200
	Massimale di prelievamento giornaliero da ATM	200
	Massimale di prelievamento mensile da ATM	3.500
	Massimale di pagamento giornaliero	1.500
	Massimale di pagamento mensile	6.000
	Massimale di pagamento POS contactless	20
	Importo massimo di ricarica ATM	200
	Numero massimo di ricarica giornaliera da ATM	5
	Importo max di ricarica per operazioni da Qui/QR, via internet	1.000
	Importo massimo di spesa per operazioni da Servizio Clienti	1.000
	Importo minimo di ricarica in Filiale	10
	Importo minimo di ricarica da Qui/QR	10
	Importo minimo di ricarica da ATM	20

**Funzione Box**

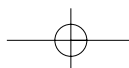
La nuova funzione gratuita denominata servizio Box consente al Titolare di carte prepagate Enjoy di attivare, modificare e disattivare temporaneamente il limite spendibile e il tempo residuo per poter spendere, ovvero l'importo del residuo disponibile per determinate operazioni.

UBI Banca Popolare di Bergamo

**Brand Card Albo dei Geometri Varese: profilo commissionale**

Ambito	Voce di costo	Importo (€)	
Costi della carta	Costo di attivazione	44000	
	Canone mensile	00000	
	Canone Servizio dal UBI	44000	
	Bollo di emissione	non previsto	
	Prima ricarica	00000	
Costi delle operazioni	Importo minimo prima ricarica	20	
	Commissioni di Riscatto	- in Filiale	0
		- ATM UBI con Bancomat UBI	1
		- Qui/QR con Bancomat in conto	0,3
	Qui/QR PSP	00000	
	Prelievamento ATM Bancomat	00000	
	Pagamento acquisti POS	00000	
	Ricariche cellulari	00000	
	Esclusione servizi	- In Filiale (per carte UBI / gruppo UBI)	0 (0)
		- Dal UBI non aderente in conto	0,3
- Intermediario UBI / NEPA (Direct Debit)		00000	
Riscossione bonifici	00000		
Assicurazione addebito	00000		
Trasferimento PSP	00000		
Costi del servizio UBI	Servizio UBI (per commissioni su di carte UBI)	00000	
	Bancomat UBI (se in funzione dall'operatore)	00000	

UBI Banca Popolare di Bergamo





CASSA ITALIANA GEOMETRI

# Nuovi orizzonti previdenziali

foto geometra Lucia Cardani

di Luca Bini Presidente del Collegio dei Geometri di Varese  
e Lucia Cardani Consigliere del Collegio dei Geometri di Varese

**L**e Nuove regole che si affacciano sul mondo dei liberi professionisti in materia di previdenza, sono state affrontate in un incontro organizzato dal nostro Collegio, dove sono stati delineati i perimetri e le aspettative dei geometri per valutare le migliori strategie per affrontare con serenità ed ottimismo il “*dopo professione*” ed il giusto buen ritiro.

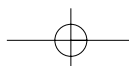
Una illustrazione articolata che ha affrontato una materia che ha subito molte rivisitazioni in funzione della società che cambia, che partendo dall’attuale patrimonio cassa, ha illustrato l’articolazione del portafoglio in fondi di investimento mobiliari ed immobiliari, i capitali impiegati e le rendite ottenute, la ripartizione geografica del gettito e degli immobili ad uso commerciale-ufficio e delle 56 sedi di collegio che costituiscono il 43% del patrimonio immobiliare della cassa che assomma per conferimento al valore di 307.600.000 euro.

Sono state illustrate le partecipazioni azionarie dirette in

Groma Srl, Inarcheck S.p.a., Polaris Investment italia Sgr s.p.a., Polaris Investment S.a., F2i Sgr S.p.a., e l’andamento degli iscritti che ha visto negli ultimi anni saldi pressoché invariati, partendo da 95.983 iscritti di fine 2011 ai complessivi ai 95.716 a fine 2012, oltre al raffronto pensionati-iscritti che vede in questi ultimi anni, come prevedibile, l’aumentare della forbice a favore dei primi.

Una fotografia dell’andamento sia dei redditi professionali medi che del volume d’affari medio con un raffronto con i numeri di coloro che risultano essere iscritti al solo albo che al 31/12/2011 assommavano a 16.503 attestandosi al 17,19% del totale. È stato poi illustrato il gettito dei contributi ordinari dal 1995 al 2011 che si attestava a fine periodo a 404,7 milioni di euro oltre all’andamento delle pensioni di vecchiaia, delle pensioni complessive.

L’analisi delle prestazioni erogate dalla cassa sia in materia di contributi che provvidenze straordinarie per le indennità di maternità e le spese per l’assistenza sanitaria integrata oltre ai contributi erogati per la formazione e per



## CASSA ITALIANA GEOMETRI

le attività istituzionali di tutti i collegi.

Le differenze tra le posizioni tradizionali e quelle degli iscritti CIPAG relativamente ai contributi ridotti, all'assistenza integrativa, ecc., sia per iscritti ordinari che per i neo-diplomati. Un'illustrazione ai servizi *on-line* della CIPAG dove l'iscritto può conoscere la sua posizione, i versamenti effettuati, le eventuali incongruità e le possibilità di adeguamento – veramente tutto a portata di un click – oltre alla possibilità di richiedere il d.u.r.c. ecc.

I pagamenti dell'UNICO dove trovasi l'importante possibilità di compensare i debiti previdenziali con i crediti fiscali, la possibilità di rateizzazione e la soppressione dell'odiato modello 17 che tante code ha causato in collegio. Un tema importante è stato quello relativo alle coperture previdenziali ed assicurative integrative sia per l'iscritto ma estendibili a tutto il nucleo familiare ed in caso di perdita dell'autosufficienza la cosiddetta LTC – Long term Care.

Altro tema le convezioni stipulate per aiutarci nei mille rivoli ed adempimenti della vita professionale come la PEC gratuita a tutti gli iscritti, la firma digitale, la geometri card, ecc. In ultimo la facilitazione al credito oggi sempre più difficile dove la Confidi professionisti fornisce supporto a coloro i quali necessitano di c/c, mutui, leasing



ecc. in collaborazione con istituti di credito primari come il gruppo UBI e la BCC credito cooperativo.

Un incontro dove sono illustrati lo stato delle cose e le prospettive per il futuro che si può affrontare con gli l'animò giusto ed una rinnovata serenità.

## Sì dei Ministeri alla riforma pensionistica dei Geometri

*Comunicato stampa Cipag 27/09/2012*

Con apposita comunicazione il Ministero del Lavoro ha approvato la riforma pensionistica della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (CIPAG). Con questo provvedimento si mette il sigillo ufficiale al superamento del test di sostenibilità a 50 anni, garantendo così ai propri iscritti un tranquillo futuro previdenziale.

“Siamo soddisfatti del risultato ottenuto. Siamo intervenuti in modo da distribuire l'onere per raggiungere la sostenibilità a 50 anni su tutta la platea dei nostri iscritti, pensionati compresi” - ha dichiarato Fausto Amadasi Presidente CIPAG - È stato disegnato un solido sistema previdenziale di categoria che contempla il mantenimento di una prestazione premiante calcolata con sistema di calco-

lo reddituale e con accesso a 70 anni, ferma rimanendo la possibilità di accedere anticipatamente ad una prestazione calcolata con un sistema misto (contributivo/retributivo in pro rata) e l'ulteriore alternativa di accedere ad una pensione contributiva i cui requisiti di accesso sono stati armonizzati con il sistema generale.

Il sistema così riformato è stato esaminato positivamente dai Ministeri Vigilanti che con la nota del Ministero del Lavoro - ritenendo soddisfatti i requisiti di sostenibilità cinquantennale richiesti dall'art. 24, comma 24 della Manovra Salva Italia - hanno valutato con esito positivo la riforma previdenziale sotto i diversi profili delle valutazioni attuariali, della congruità dell'aliquota contributiva, nonché dei tassi di sostituzione in tal modo assicurati.



foto geometra Lucia Cardani

*Foto aerea del Lungotevere Arnaldo da Brescia, dove è ubicata la Cassa Nazionale Geometri a Roma*

## La CIPAG approva il bilancio di previsione per il 2013

*Comunicato stampa Cipag 05/12/2012*

Il Comitato dei Delegati della Cassa di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti - CIPAG - ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2013 ed una variazione a quello del 2012.

La variazione 2012 è stata elaborata sulla base delle risultanze dei primi nove mesi dell'anno e presenta un risultato economico positivo di 43,8 mln di euro.

Il bilancio di previsione 2013 presenta un risultato economico positivo di 19,6 milioni di euro. Le previsioni sono state formulate considerando gli effetti delle modifiche conseguenti alla manovra disposta dalla Cassa per garantire l'equilibrio cinquantennale tra contribuzione e prestazioni prescritto dall'articolo 24, comma 24 del decreto-legge 201/2011.

Le valutazioni per l'esercizio 2013 considerano invariato il numero degli iscritti e tengono conto del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento di circa 1.900

pensionamenti contro 1.100 cessazioni.

La gestione patrimoniale prevede per il 2013 un risultato positivo di 49,6 milioni di euro, di cui ben 42 derivanti dai soli investimenti mobiliari.

In applicazione del decreto-legge 78/2010 è stato anche approvato il piano triennale di investimento 2013 - 2015, con le operazioni di acquisto e vendita di immobili soggette a controllo da parte dei Ministeri Vigilanti.

In continuità con quanto realizzato a partire dal 2007 anche questo bilancio prevede il taglio di alcune spese di funzionamento, pur garantendo e, in alcuni casi migliorando, l'efficienza dei servizi.

Unitamente al bilancio, sono state approvate alcune modifiche allo Statuto ed ai Regolamenti interni, volte a migliorare l'efficienza amministrativa e gestionale, anche in conseguenza dell'evoluzione della normativa di settore.

# Il Geometra Claudio Ferrario farà il nonno

Gentilissime Colleghe, Egregi Colleghi, anche per me, è giunto il momento del commiato e, come si conviene in questi casi, da nonno del Comitato, è doveroso un caloroso saluto che contempla un ringraziamento alla categoria ed in particolare, al mio Collegio ed alla mia Regione,

che mi hanno permesso di approfondire ed arricchirmi in una materia, quale è la previdenza, che non rientrava sicuramente nelle competenze professionali, ma che, certamente per tutti, diventa un'esigenza essenziale e importante da affrontare proprio nel momento in cui si decide di abbandonare l'attività lavorativa col raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione.

La lunga militanza alla Cassa, mi ha permesso di apprendere ed approfondire una materia che mi ha arricchito di nozioni che nessun insegnamento mi avrebbe potuto dare. È stato faticoso, ho sottratto tempo alla professione e molte volte anche alla famiglia, ma era l'unico modo per poter svolgere il compito assegnatomi con senso di responsabilità, ponderando ogni decisione da prendere solo ed esclusivamente secondo coscienza e senza pensare a conseguenze future. È risaputo che le aspirazioni personali tendono ad un appiattimento delle proprie idee su quelle di chi ci guida, è molto più facile dire sì che no; ma non era il mio punto di vista e di ciò, permettendomi, ne sono orgoglioso.

Dovessi ricominciare perseguirei certamente il medesimo comportamento che reputo l'unica via corretta per adempiere a quel servizio a cui ero stato de-

**Il delegato varesino presso la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Geometri professionisti va in pensione e lascia l'attività professionale. Ecco il suo commiato al Comitato dei Delegati del 29 e 30 novembre 2012**

ascoltare anche posizioni diverse; la mancanza di tale attenzione, del confronto e del dialogo è sintomo di arroganza. Non pensare al ruolo assegnato, ma a se stessi, determina difficoltà enormi per raggiungere il traguardo. Certezze per la risoluzione dei problemi se ne sono sbandierate a iosa, ma in concreto non hanno determinato situazioni risolutive e definitive.

Come ho detto poc'anzi, è importante ascoltare e ponderare tutte le posizioni soprattutto, valorizzando quei soggetti che dimostrano capacità, idee, percorsi diversi senza dimenticarli.

In conclusione, considerato il parecchio tempo libero che avrò, sarà per me un onore mettermi a disposizione così come ho già fatto sia nella mia Regione che nel mio Collegio;

ho sempre reputato fondamentale prima per i dirigenti nei loro ruoli e poi per gli iscritti, la formazione, per conoscere e per trasmettere; se la categoria deve crescere devono crescere anche i loro dirigenti che non possono illudere con le parole, ma risolvere i problemi.

L'attuale situazione generale politica dovrebbe insegnare qualche cosa.

Ringrazio per l'attenzione.



*Il Geometra Ferrario col nipotino*



PROFESSIONE GEOMETRA

# I geometra "parroco" e la svolta tecnologica

**D**iceva Alcide De Gasperi: "Il geometra è il parroco della tecnica nella società". Pierangelo Tenconi, 77 anni, da Como, nei suoi 56 anni di carriera lo è stato. *"Ho difeso i contadini per i confini dei fondi, ho aiutato gli imprenditori per la valutazione del patrimonio e poi sono stato consulente per tanti Comuni quando ancora non c'erano i piani regolatori e in paese, per tutti, ero il signor Geometro, sì proprio con la o al posto della a, perché al maschile suonava più autorevole"*. Quel professionista, proprio come il parroco, era in grado di consigliare chiunque avesse a che fare con un immobile o un terreno.

A oltre cinquant'anni da quella definizione anche Giulio Pinna, nato a Modena nel 1977, partita Iva dal 2006, si sente ancora parroco. Come se niente fosse cambiato da allora? *"Al contrario - precisa - al geometra sono state attribuite tante altre competenze, ad esempio, sul nuovo fronte del risparmio energetico, ma alla fine è sempre lì, vicino al cliente in tutti gli aspetti pratici della vita"*.

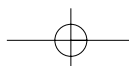
In effetti, rispetto alle altre professioni quella del geometra è forse la più versatile: se i medici si specializzano, se gli avvocati scelgono tra il civile e il penale e persino gli ingegneri quando progettano ponti lasciano stare le gallerie, il geometra "accumula" competenze senza dismetterne alcuna. Oggi gli oltre 111 mila iscritti all'Ordine possono rima-

nere ancorati alle vecchie pratiche catastali (ma ora sono online) o alla topografia, oppure sperimentarsi garanti della sicurezza o misuratori del consumo d'immobili.

L'unico fossato che divide le vecchie e nuove generazioni è la tecnologia. Tenconi ha cominciato con il pennino e l'inchiostro, disegnava i progetti a mano in bella grafia. *"Oggi preferisco dare direttive ai collaboratori e lasciar loro il computer"*. Il passaggio dai volumoni catastali all'invio telematico delle dichiarazioni ha significato anche una radicale modifica del metodo di lavoro, oggi impostato solo sull'e-working.

Per i giovani, digitali, questa è solo un'opportunità. *"Grazie al computer lavoro da casa, senza studio da affittare né dipendenti"*. Insomma è il manager di se stesso: *"Solo tagliando sui costi fissi e credendo nella flessibilità si può rimanere competitivi"*.

Il passaggio del sapere e delle conoscenze pratiche da una generazione all'altra non si è mai interrotto nonostante la barriera tecnologica. *"Il mio rapporto con i vecchi del mestiere è stato subito positivo: niente ostruzionismo, anzi, collaborazione e disponibilità ad ascoltarti e a considerarti subito come un interlocutore valido"*, ricorda Pinna. Ma lui stesso attribuisce il merito di questo ingresso morbido a una scelta personale: *"Uscito da scuola avevo due strade: fare il tirocinio in uno studio e quindi passare due anni*



## PROFESSIONE GEOMETRA

*a fare fotocopie o in fila al catasto, oppure fare il geometra di cantiere, da dipendente, e stare sul campo, accanto ai muratori e guardare i disegni dei manuali scolastici tradursi in realtà".* Ha scelto questa seconda strada, anche se la legge sulla professione ancora guarda con sfavore chi preferisce il lavoro subordinato e gli impone cinque anni di tirocinio, anziché due.

Aggiunge, parlando chiaro: *"In studio, da praticante, potevo sperare al massimo in 300mila lire di allora, invece il mio primo stipendio, nel 1998, era di un milione e seicentomila".* Difende ancora la pratica di studio *"come formazione di base sempre necessaria - sono le parole di Tenconi - altrimenti si arriva sì in cantiere, ma senza sapere la differenza tra una luce e una veduta".*

Per lui però i due anni di tirocinio sono pochi: *"Ho insegnato ai corsi organizzati dall'Ordine per preparare agli esami di stato e ho trovato giovani che correvano troppo, volevano subito l'abilitazione, ma secondo me due anni non bastano per formare un bravo professionista".*

Lui ha fatto l'apprendista per cinque anni (*"Allora non c'era l'esame di stato"*) tra ingegneri e cantiere *"ma senza mai essere pagato"*. Poi, ha trovato il suo sbocco principale nelle consulenze verso il tribunale: *"Stime, perizie, frazionamenti, tutte operazioni per le quali il geometra era e resta indispensabile e non ci sarà alcun ingegnere che potrà mai portarci via il lavoro"*.

Eccolo il conflitto di competenze, la coperta troppo corta sotto la quale sono costretti a convivere i geometri con il complesso di inferiorità del diplomato o del laureato junior e gli ingegneri e gli architetti.

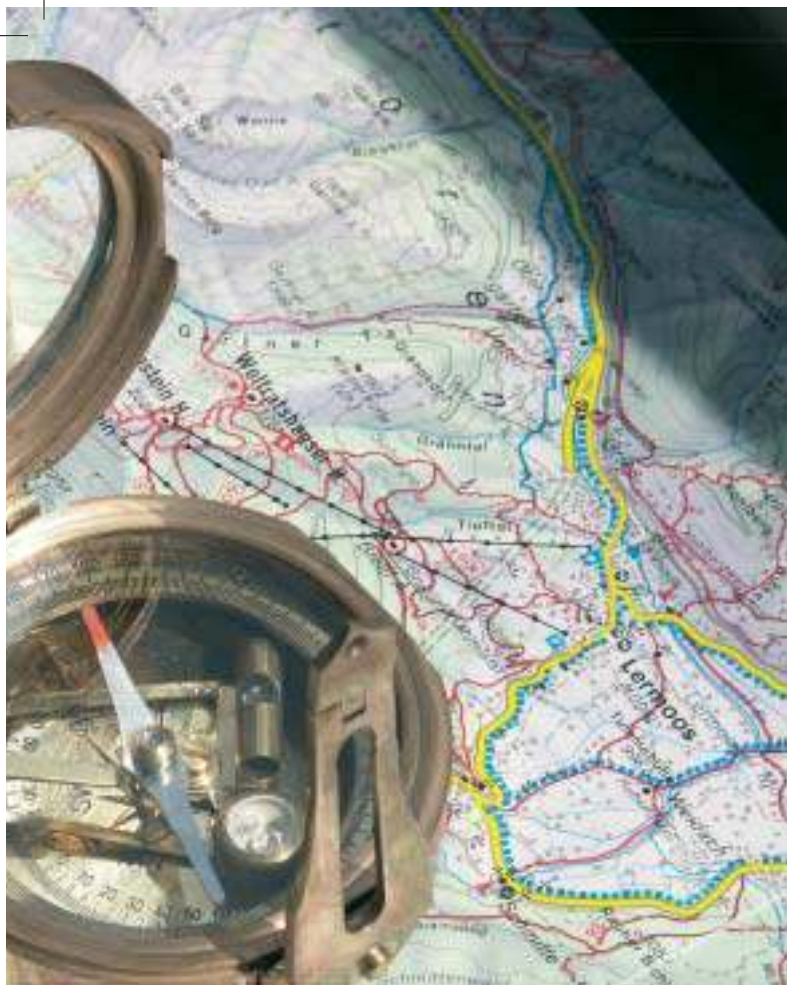
Il regolamento che stabilisce fino a dove possono arrivare i geometri risale al 1929, quando il Fascio volle mettere ordine tra le corporazioni. Ai geometri riservava le "modeste costruzioni civili" e le "costruzioni accessorie in cemento armato". Anche perché allora il cemento armato era solo un brevetto belga in via di sperimentazione. Oggi è diventato un materiale di uso comune che si trova su tutti i manuali, ma la guerra del cemento armato fra geometri e ingegneri non si è mai fermata. In questi ottant'anni, in attesa che la legge si mettesse al passo con la tecnologia, i tribunali hanno tentato d'individuare e di spostare di volta in volta gli esatti confini della professione, seppellendo i professionisti tecnici sotto una valanga di sentenze, molte in contraddizione tra loro. E allora, a tracciare il confine, ci hanno pensato, le spinte del mercato, con la necessità di partire dalla ricostruzione del dopoguerra fino al boom e alla speculazione edilizia degli anni Sessanta-Settanta di ricorrere "alle modeste costruzioni civili" dei geometri, prima per far fronte alla carenza d'ingegneri e architetti, poi per rincorrere una frenetica domanda di case, qualche volta senza andare troppo per il sottile lungo il crinale della "modestia" della costruzione.



*"Noi ci siamo limitati davvero alle casette - ribatte Tenconi - non cercate tra noi i responsabili delle brutture di certe periferie urbane".* Poi però il professionista ammette di aver avuto il tempo di assistere a un certo degrado della professione: *"È cominciato dopo il 1968, quando i geometri si sono messi in testa di fare gli architetti e quando il numero degli iscritti all'Albo è raddoppiato".*

Un ingresso tumultuoso *"in un'epoca in cui l'edilizia tirava e in molti facevano di tutto per accontentare i clienti. A Como, in pochi anni, gli iscritti all'Ordine sono raddoppiati: da 500 a più di mille: da allora la crescita non si è più fermata"*. Poi è arrivata la stagione dei condoni (tre ondate più o meno ogni dieci anni: 1985, 1994, 2004) e anche in questo caso la categoria è finita sotto accusa. *"È vero, ci ha dato da fare per parecchio tempo - ammette Tenconi - si è scoperchiata una pentola, non tanto nel Nord Italia, dove l'abusivismo era solo di stretta necessità, ma altrove. Ma noi abbiamo solo applicato le norme"*. Oggi però del geometra che vive di condoni è rimasto solo il cliché. Pinna, che si è abilitato *"esattamente un anno dopo l'ultimo condono"*, teorizza la necessità per i giovani di guardare oltre i mercati tradizionali. *"Basta con lo stereotipo del geometra in pantaloni e polo in giro per uffici pubblici. Partiamo dal cantiere: è lì che possiamo costruirci una rete di contatti che si allarga a dismisura"*. La sua rete è quella che l'ha salvato anche dalla crisi: *"Dopo un anno d'esperienza in proprio il mio principale cliente ha chiuso. Così su due piedi. Sono stati i contatti con i colleghi, le ditte e persino gli operai a garantirmi la"*





*sopravvivenza".*

Da quell'esperienza ha tratto la convinzione che il futuro della professione stia nella versatilità, nel saper offrire al cliente un servizio completo. Non ha perso tempo: ha ottenuto l'abilitazione prima come coordinatore della sicurezza ("Anche perché con un piano di sicurezza fatturo più che con due-tre denunce d'inizio attività per le ristrutturazioni") e quest'anno come certificatore energetico ("Il vero sbocco della nostra professione"). "Da un mese sono socio al 50% di un'impresa, così sono sempre io che realizzo i miei progetti e ci metto la faccia: la gente si fida e ha un solo interlocutore".

Tenconi teorizza la specializzazione. "Il professionista di una volta che faceva tutto, dalle fognature ai cimiteri, non ha più spazio". Lo ha capito anche l'Ordine, che negli ultimi cinque anni ha promosso la costituzione di varie associazioni nazionali tra geometri, ognuna per le diverse specializzazioni: topografi, valutatori, tecnici dell'ambiente, responsabili per la sicurezza nei cantieri, amministratori immobiliari, esperti in edilizia.

Al tempo stesso il consiglio nazionale, in assenza della riforma di sistema, ha preparato una proposta di legge per dar vita all'Albo unico dei tecnici per l'ingegneria, insieme ai periti industriali e agli agrari e tenta di attrarre anche i laureati junior, ora iscritti nelle sezioni B degli altri Albi che al momento, mentre regna ancora la confusione delle competenze, non possono andare molto più in là dei geometri diplomati. Dal 2015, comunque, in ossequio a una direttiva europea, il geometra diplomato scomparirà: per

## PROFESSIONE GEOMETRA

accedere alla professione sarà obbligatoria la laurea triennale che finora ha attirato solo il 10% degli iscritti.

Intanto, la professione non conosce né crisi né declino. Lo provano i numeri: nel 1980 i geometri erano 59.524. Solo dieci anni dopo il balzo a 79.422 e oggi si è arrivati a oltre 111mila iscritti, di cui circa 30mila (il 27,5%) di giovani under 35 (ma le donne sono ferme al 10% del totale). Anche se gli iscritti dichiarano ancora un reddito medio di appena 22mila euro nel 2008.

Sorride anche la Cassa di assistenza: chiuso il 2008 con 18 milioni di avanzo di gestione, l'esistenza in vita (senza le inevitabili correzioni) è garantita fino al 2046, anche grazie a una politica di aumento delle aliquote contributive.

I geometri sembrano risentire poco anche della lenzuolata di Bersani che nel 2006 ha deciso di abolire la "nicchia protetta" dei minimi tariffari. Tenconi: "A Como si è verificato un sostanziale, spontaneo, allineamento sulle parcelle". Pinna: "A Modena abbiamo il problema inverso: con la sezione giovani del Collegio ho organizzato dei corsi ai neoiscritti per spiegar loro come si costruisce il prezzo, per evitare che siano formulate cifre fuori mercato".

Il futuro comunque è garantito grazie a un variegato mix di compiti tradizionali ("Sfido chiunque a trovare un ingegnere che abbia voglia di mettersi a fare accatastamento o frazionamenti immobiliari", sorride Tenconi, che ha deciso di lasciare a fine anno, ma solo perché "già da dodici anni potrei permettermi la pensione") e di nuove frontiere. "Non ci possiamo lamentare: nessuno degli ultimi governi si è scordato di noi - aggiunge Pinna - e siamo entrati alla pari nei mercati più promettenti dell'edilizia verde e dell'anti-infortunistica".

Certo, entrambi parlano da una realtà come quella del Nord Italia che anche ai geometri offre un mercato più dinamico e, soprattutto, meno affollato. I 4.393 professionisti di Roma (fonte: Consiglio nazionale) sono sicuramente troppi anche per la Capitale e si trovano a combattere con un esercito altrettanto nutrito di ingegneri e architetti, più disponibili che altrove ad accettare qualche compromesso, anche sul catasto e cimiteri. Stesso discorso a Napoli, dove sono abilitati in 2.046. Figuriamoci a Cosenza, dove sgomitano in 1.014.

Per loro, da Nord a Sud, però si apre nei prossimi mesi un nuovo promettente mercato. Esaurito il condono, ora è la volta del piano casa. Con tutte le leggi regionali pronte a concedere qualche metro quadrato in più soprattutto per ville e villette. Serviranno soprattutto per la classica "stanza in più", la veranda da chiudere e la soffitta da recuperare. Insomma il parroco della tecnica si sta allenando per firmare anche il piano casa.

di Valeria Uva  
13 agosto 2009

[www.ilsole240re.com/art/Sole OnLine](http://www.ilsole240re.com/art/Sole OnLine)

TOPOGRAFIA



L

# ettera aperta ai topografi

*Professor Ingegnere Attilio Selvini, Facoltà di Architettura e Società, Politecnico di Milano  
Ex-presidente della Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia, SIFET*

Le carte comunali odierne servono soprattutto alla redazione di quelli che erano sino ad ieri i piani regolatori generali e che oggi si chiamano "piani di governo del territorio".

Oppure per progettare nuovi quartieri e nuove strade, sempre nell'ambito limitato dei comuni o delle comunità più o meno montane.

A che cosa servono le carte? Quelle catastali, se fossero nuove, anche altimetriche e probatorie (così come le voleva già Ignazio Porro un secolo e mezzo fa) sarebbero indispensabili e non solamente ai fini fiscali. Cosa verrà fatto dei circa trecento milioni di mappali, frazionati e riferiti ai famigerati "punti fiduciali" con le coordinate più varie, non si sa bene. Chi riempirà i vistosi "buchi" dovuti al mancato aggiornamento delle mappe e degli allegati al mille, non è dato di sapere. Secondo il Professor Selvini l'informatica è irrinunciabile oggi e lo sarà ancor più domani; però nel caso della topografia e della cartografia è solo un aiuto per "riordinare" la misura, che così come diceva l'indimenticabile amico, collega e maestro Mariano Cunietti, è prerogativa umana e solo umana. Purtroppo l'informatica ha inizialmente tarpato le ali a molti topografi tradizionali, ed ha per contro promosso topografi e cartografi molte persone provenienti da altri tipi di studi, che lentamente ma inesorabilmente stanno trasformando la cartografia in una valanga di dati informatici di assai dubbio valore >>>

**C**ari amici e colleghi topografi, laureati o diplomati; talvolta gli articoli che leggo sulle (poche) riviste italiane che trattano i nostri argomenti, sconfinano nella filosofia: ebbene, io non voglio scomodare “sofia la scienza”, e le mie poche parole saranno guidate solo dalla ragione e dal senso comune del topografo, il vecchio *mentor* romano.

A proposito: gli antichi romani, gente pratica e razionale, avevano trasformato il cippo di confine in “Dio Termine”, con tanto di pena di morte per chi avesse osato manometterlo. La società attuale, assai più complessa e mescolata di quanto non lo fossero i “*cives romani*” e la “*cuncti gens una*”, mi sembra che stia elevando sugli altari una nuova dea laica (mi si passi l’ossimoro) e cioè l’informatica. L’elaboratore, non dimentichiamolo, ha solo, nel nostro ambito, reso possibile, rapidissimo e conveniente il calcolo numerico; anche se è capace di fare molte altre cose (i francesi, meno schiavi dell’inglese di quanto non siamo noi, si ostinano, infatti, ad usare il sostantivo *ordinateur* che la dice lunga in proposito).

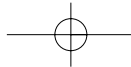
L’informatica è irrinunciabile oggi e lo sarà ancor più domani; però nel caso della topografia e della cartografia è solo un aiuto per “riordinare” la misura, che così come diceva l’indimenticabile amico, collega e maestro Mariano Cunietti, è prerogativa umana e solo umana. Purtroppo l’informatica ha inizialmente tarpato le ali a molti topografi tradizionali, ed ha per contro promosso topografi e cartografi molte persone provenienti da altri tipi di studi, che lentamente ma inesorabilmente stanno trasformando la cartografia in una valanga di dati informatici di assai dubbio valore. So di molte e serie aziende di cartografia, che vacillano sotto il peso di imposizioni informatiche con altrettanti programmi elaborativi, di cui in buona parte si potrebbe fare a meno. Purtroppo ciò a scapito della leggibilità delle carte e soprattutto della loro bontà (dovrei dire correttamente “incertezza”) metrica, sulla quale spesso enti committenti e collaudatori sorvolano facilmente.

Da noi le carte per molto tempo sono state spreco di risorse umane ed economiche: l’IGM faceva le sue carte, il catasto le sue mappe, i comuni e le comunità si arrangiavano, le regioni facevano e disfacevano e per scala e per tipo di rappresentazione o taglio: lo sappiamo bene. Oggi la cartografia è in crisi, e non poche aziende, nate negli anni felici dal “settanta” in poi, chiudono o falliscono; qualcuno si chiede spesso: ma allora, a chi ed a che cosa servono le carte? Il mio parere è estremamente semplice, e cercherò di dirlo con chiarezza, nonostante gli ottantacinque anni che gravano sulle mie spalle. In questi ottantacinque anni ho fatto molte cose, male o bene. Sono stato uomo politico, sono stato amministratore comunale, sono stato dirigente di due antiche e gloriose aziende: la

“Filotecnica Salmoiraghi” e poi la “Carl Zeiss”; sono stato anche progettista di molti edifici e di qualche strada. E poi ho insegnato, spero bene, sia negli Istituti Tecnici che nelle Università (Milano, Ancona, Bologna) ed infine nel Politecnico. Ecco ciò che penso in merito alle carte (e per favore, non chiamatele “cartine”, così come fa la maggioranza dei giornalisti male informati: un grande topografo appena scomparso ultranovantenne, Angelo Pericoli, aveva più volte ridicolizzato chi usava tale termine).

Le carte IGM erano nate, ben oltre un secolo fa, per la difesa del territorio nazionale, del “sacro suolo della Patria”. Difesa oggi improbabile ed incerta, per cui si sarebbe portati a dire che le carte al cinquantamila od al centomila (ed anche quelle al venticinquemila) non servono più a nulla. Delle carte catastali ho detto e scritto molte e molte volte: in particolare dalla famosa circolare 2/88 in poi, il disastro già avvertibile negli anni ottanta è aumentato con ritmi vertiginosi. Cosa verrà fatto dei circa trecento milioni di mappali, frazionati e riferiti ai famigerati “punti fiduciali” con le coordinate più varie, non si sa bene. Chi riempirà i vistosi “buchi” dovuti al mancato aggiornamento delle mappe e degli allegati al mille, non è





## TOPOGRAFIA

*Tecnigrafo in legno modello Nevada*

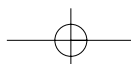
dato di sapere: di certo, non bastano i fin troppo propagandati voli, condotti alla ricerca degli edifici non censiti. Chi si attenta a sovrapporre una carta catastale ad una carta comunale alla stessa scala? Io ne ho scritto un po' di anni fa (Geomedia, n° 2/2006, "Un test di confronto fra carte catastali e cartografia tecnica") insieme al collega Giorgio Bezoari: per favore, leggetevi quell'articolo e poi ditemi quale trucco informatico potrebbe porre rimedio alla discrepanza fra i due tipi di carte. Lo ho detto e lo ho scritto, ed ora lo ripeto: con un miliardo di Euro, si rifarebbe tutta la carta catastale (estimi a parte) assicurando così lavoro alle molte, minuscole e medie aziende italiane di cartografia (scusate: di "database"). Mai soldi sarebbero spesi meglio, in questo povero paese. Si rilegga il mio articolo sul rifacimento del "database" catastale, comparso sul n° 3/2011 ancora di "Geomedia". Sottolineo che le carte catastali, se fossero nuove, anche altimetriche e probatorie (così come le voleva già Ignazio Porro un secolo e mezzo fa) sarebbero indispensabili e non solamente ai fini fiscali.

Le carte comunali, insomma i "database" odierni, servono soprattutto alla redazione di quelli che erano sino ad ieri i piani regolatori generali e che oggi si chiamano "piani di governo del territorio".

Oppure per progettare nuovi quartieri e nuove strade, sempre nell'ambito limitato dei comuni o delle comunità più

o meno montane. *Tertium non datur*: le grandi strade ordinarie e ferrate, gli elettrodotti ed i gasdotti richiedono cartografia specifica, con rappresentazioni sia sul piano cartografico UTM o GB che sia (oggi meglio, su ETRF2000), sia sul piano medio locale (le cosiddette carte in "coordinate rettilinee locali" dei costruttori). Che poi gli attuali "database" permettano di trovare, sempre con le incertezze della scala nominale, la posizione dei chiusini, delle condutture di smaltimento o di adduzione; che permettano di individuare linee di marciapiede od isole pedonali; che possano dire al fisco locale chi abita in un certo edificio, è più materia di sistema informativo che di database. Sulle carte regionali non voglio dire: non ho mai ben capito, al di là di fumosi piani territoriali, a che servano; soprattutto per il fatto che alcune sono al cinquemila, altre al diecimila; alcune sotto forma di ortofoto ed altre al tratto; alcune "tagliate" secondo il reticolato geografico, altre più giustamente secondo quello cartografico.

Dell'esperimento "Google Earth" meglio non dire. Per curiosità mi sono stampato un pezzetto di ortofotocarta intorno alla mia casa di Somma Lombardo, con sovrapposta la carta al tratto (ricavata certamente dalla CTR lombarda): ebbene, gli scostamenti fra tratto e raster sono delle decine di metri! Un lungo, articolato discorso sul collaudo richiederebbe troppo tempo e quindi vi rinuncio. Mi limito a sottolineare che anche qui ormai si cerca il pelo





nell'uovo dal punto di vista qualitativo, a danno di quello quantitativo e perciò metrico; non so bene a che cosa serva, per esempio, il programma di collaudo detto ampollosamente "Validator". Il collaudo, come lo faceva il già ricordato professor Mariano Cunietti, era ed è un paziente, attento, faticoso lavoro da topografo: non un bell'esercizio di informatica!

Rinuncio anche a parlare di bandi di appalto e di capitola-ti; sui primi ho detto succintamente al convegno SIFET di Arezzo del 2007, sui secondi vi sono parecchi miei interventi in qualità di presidente UNIGEO, anche in questo caso sotto forma di articoli sia sul "Bollettino" della SIFET che su altre riviste. Cercando di trovare consensi nell'ambito della politica, per riordinare un mercato grossolano e disordinato, ben lontano da quelli del resto d'Europa, promossi anche nel 2006, attraverso il senatore Luigi Peruzzotti e poi col sostegno del vicepresidente del Senato ed attuale deputato Mario Baccini, un disegno di legge dal titolo: *"Nuove norme per l'affidamento dei lavori di cartografia alla società di geomatica"*, disegno poi decaduto per lo scioglimento del parlamento allora in carica. Il testo è ancora nella memoria del mio computer.

Certo che viviamo un momento infelice, sia di carattere generale per questo nostro non troppo fortunato Paese, sia in modo specifico per il (piccolo) mondo dei topografi italiani: vanno scomparendo i geometri, e ci manca ancora

(unici in Europa!) un laureato in "geomatica" (così come ormai si chiama correntemente il gruppo delle discipline di nostra competenza). Che non vi sia ancora, dopo decenni di discussioni e tentativi (ricordo quelli promossi da quel grande presidente del CNG che fu Raffaelli, poi continuati da Borsalino) un ingegnere geotopografo del tipo di tutti quelli presenti ed attivi nella CE, è uno dei tanti scandali italiani.

# Sicurezza

## Cosa fare cosa non fare

a cura di Stefano Viviani  
Geometra del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Genova

### PREMESSA

La vita è il bene più prezioso che ogni individuo possiede, per cui andrebbe salvaguardata con ogni mezzo. Purtroppo al giorno d'oggi (ieri anche di più) troppe persone subiscono incidenti nei luoghi di lavoro, a volte dagli esiti definitivi. Le statistiche parlano chiaro: in Italia ogni anno circa 950 lavoratori perdono la vita per il lavoro (920 nel 2011 contro i 976 del 2010 *cfr fonte Inail*), mentre sono circa 750.000 gli infortuni (725.174 nel 2011 contro i 766.099 del 2010 *cfr fonte Inail*). Senza contare le malattie correlate a certi tipi di lavoro svolti (mesotelioma per l'esposizione all'amianto, tumori, leucemie, ecc.)

Sono troppi i morti (anche fosse uno solo sarebbe sempre troppo), perché un lavoratore non può uscire di casa per andare al lavoro e non farvi più ritorno. È vero che gli infortuni sono in costante diminuzione, sintomo di una sensibilizzazione avvenuta soprattutto nell'ultimo decennio, ma la strada da percorrere, soprattutto nelle coscienze degli addetti ai lavori, è ancora lunga.

Di seguito si elenca una statistica su alcune figure di lavoratori e sugli incidenti correlati:

Categoria Lavoro	Incidenti mortali	Incidenti mortali ogni 100.000 lavoratori
<b>Tagliaboschi</b>	<b>105</b>	<b>122,1</b>
<b>Pescatori</b>	<b>52</b>	<b>108,3</b>
<b>Lavoratori in aviazione</b>	<b>230</b>	<b>100,8</b>
<b>Lavoratori su strutture metalliche</b>	<b>47</b>	<b>59,5</b>
<b>Lavoratori in miniera</b>	<b>69</b>	<b>53,9</b>
<b>Lavoratori su tetti</b>	<b>65</b>	<b>30,2</b>
<b>Lavoratori edili generici</b>	<b>288</b>	<b>28,3</b>
<b>Trasporto su gomma</b>	<b>852</b>	<b>27,6</b>
<b>Totale e Media</b>	<b>5915</b>	<b>4,3</b>

Partiamo da questo dato per analizzare il comparto che (forse) più interessa i gentili lettori di questa rivista: l'edilizia. E lo faremo attraverso un percorso che, nella proverbiale modestia di chi scrive vuole soltanto affrontare un problema molto comune, analizzerà gli adempimenti, preliminari ed esecutivi, da svolgere prima dell'apertura di un qualsiasi cantiere, sia esso di natura privata (inteso anche come condominiale) o pubblico.

### NORMATIVA

La legge a cui fare riferimento per la "tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro", è il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, modificato/integrato dal Decreto Legislativo n. 106 del 3 agosto 2009 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Questi due testi offrono il panorama complessivo di (quasi) tutta la legislazione afferente la materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, infatti è conosciuto anche come T.U.L.S. (acronimo di "Testo Unico Lavoro Sicurezza").

Tale Legge, di emanazione nazionale, ha (cercato) di riunire quasi sessant'anni di normativa (la prima Legge sulla sicurezza del Lavoro è il Decreto del Presidente della Repubblica n. 547 del 27 aprile 1955), abrogando quasi tutte le Leggi emanate dagli anni '50 ai giorni nostri.

È organizzato in n. 306 articoli per complessivi XIII Titoli (oltre a n. 51 allegati tecnici), il IV dei quali (articoli dal n. 88 al n. 160: "cantieri temporanei e mobili") è quello che analizzeremo, in parte, in questo breve scritto.

### ADEMPIMENTI

Adesso vediamo, nello specifico, gli adempimenti minimi da adottare nel caso di "cantieri temporanei e mobili". Prendiamo l'esempio classico: il Signor X deve aprire un

cantiere per ristrutturare un appartamento (o rifare le facciate, il tetto, un singolo bagno, ecc.). La prima norma che deve verificare/rispettare è l'art. 90, commi 3 e 4 del succitato D. Lgs 81/08, che così recita:

**3.** *Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione.*

**4.** *Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'affidamento dei lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98.*

**5.** *La disposizione di cui al comma 4 si applica anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori a un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata a una o più imprese.*

In sostanza basta che insieme ad un muratore intervenga un elettricista o un idraulico, ecc. (per esempio), in maniera anche non contemporanea, ecco che scatta l'obbligo, per il committente (o responsabile dei lavori) di nominare il coordinatore della sicurezza per la progettazione e per l'esecuzione).

Se il committente ha i titoli per farlo (corso di 120 ore oltre ad aggiornamenti annuali obbligatori) può svolgere esso stesso questa figura, nei lavori di natura privata.

Altro comma importante del medesimo articolo è il n. 9 (punti a e b), che prevedono la verifica, da parte del committente, dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese



e/o lavoratori autonomi presenti in cantiere secondo i dettami dell'allegato XVII del D. Lgs. 81/08.

Inoltre il committente deve chiedere alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo corredata dagli estremi delle denunce Inps ed Inail, oltreché una dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato.

In casi particolari (entità presunta dei lavori inferiore ai "200 uomini/giorno" e lavori che non comportano rischi particolari secondo l'allegato XI) la verifica è soddisfatta mediante presentazione del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato (visura CC.I.A.A.) e del documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.), corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII.

In sostanza ricade in capo al committente la responsabilità della nomina dell'impresa esecutrice, previa la verifica dei documenti obbligatori.

Verificato il piano di sicurezza e di coordinamento, redatto dal coordinatore per la progettazione e gli innumerevoli documenti che le imprese devono fornire (quali p.o.s., visite mediche dei lavoratori, attestati di formazione, p.i.m.u.s. nel caso di ponteggi, con progetto obbligatorio in alcuni casi, ecc.), si può dar corso alla gara d'appalto.

Ora molti si chiederanno: cosa si intende per uomini/giorno? Senza addentrarci in calcoli specifici (comunque necessari per stabilirne esattamente la quantità), grossolanamente si possono descrivere gli "uomini-giorno" quale entità necessaria a compiere un determinato lavoro. Si ottiene moltiplicando gli uomini impiegati per il tempo necessario per completare l'opera (ad esempio: 4 uomini per 120 giorni di cantiere equivalgono, grossolanamente, a 480 uomini/giorno).



## SICUREZZA CANTIERI



Effettuati questi passaggi ed assegnati i lavori, propedeutici all'apertura vera e propria del cantiere, si passa al rispetto dell'art. 99 (sempre D. Lgs. 81/08) che obbliga il committente a notificare l'avvio del cantiere all'Azienda Sanitaria Locale e alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competenti, mediante l'invio della notifica preliminare, redatta secondo quanto prescritto dall'allegato XII. Detto documento è da tenere affisso in cantiere, insieme ai numeri di emergenza ed ai cartelli prescritti.

A questo punto il cantiere può essere aperto e i lavoratori possono cominciare ad operare. Entra in gioco il coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dell'opera, che acquisisce il p.s.c. e, verificata la sua congruità con l'effettiva opera da realizzare, "catechizza" le imprese e tutti i lavoratori al rispetto di tutte quelle norme sulla sicurezza che, in cantiere, possono realmente salvare la vita, a partire dal corretto uso dei d.p.i. (dispositivi di protezione individuale) quali uso di imbracature per i ponteggiatori, elmetti, scarpe infortunistiche, mascherine per la polvere, guanti, occhiali, ecc., ai d.p.c. (dispositivi protezione collettiva) quali mantovane parasassi, parapetti, tavole fermapiè, recinzioni, ecc.). Effettuando sopralluoghi e redigendo verbali che, opportunamente controfirmati dalle parti, risultano essere ordini di servizio veri e propri. In casi estremi può arrivare a sospendere una determinata lavorazione, se ritiene non esistenti idonee misure di sicurezza.

Troppo lungo sarebbe l'elenco degli adempimenti e delle norme di buon senso da rispettare per tutte le figure operanti in cantiere. Sintetizzando, il committente, in presenza di più imprese designa il coordinatore per la sicurezza per la progettazione il quale, almeno 10 giorni prima del-

l'assegnazione dell'appalto, consegna al committente il piano di sicurezza e coordinamento (p.s.c.), dove sono indicate le figure incaricate, le opere da realizzare e gli interventi necessari ad eliminare o ridurre il rischio di incidente. Effettuato l'appalto (previa la verifica dell'idoneità professionale delle imprese partecipanti), il committente invia la notifica preliminare agli uffici preposti e l'impresa aggiudicataria viene in possesso del p.s.c. e, verificato con il proprio piano operativo di sicurezza (p.o.s.), comincia gli apprestamenti in cantiere.

A questo punto entra in gioco il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (che, nei lavori di natura privata, può essere la stessa figura già incaricata della progettazione), il cui compito principale è far rispettare ciò che è contenuto nel p.s.c., adeguandolo di volta in volta e far lavorare i lavoratori in piena sicurezza.

Queste poche righe sicuramente non hanno la pretesa di fornire una risposta efficace su ciò che occorre per poter aprire un cantiere e operarvi in sicurezza, ma è solo sensibilizzando gli operatori (committente, imprese e loro dipendenti, lavoratori autonomi e professionisti) che una materia così complessa qual è la sicurezza negli ambienti di lavoro può essere sviscerata e rispettata.

Altresì non si è fatto cenno al regime sanzionatorio in caso di inadempimento delle norme sulla sicurezza.

Un esempio per tutti: il committente (cioè chi offre il lavoro) nel caso di mancato rispetto dell'art. 90, commi 3, 4 e 5 (cioè nel caso di mancata designazione del coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, quando dovuto) è punito con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500,00 a 10.000,00 euro. Questo piccolo esempio la dice lunga sulla pesantezza delle sanzioni che, se in alcuni casi appaiono comunque eccessive, in altri forniscono un deterrente alla mancata applicazione delle corrette norme sulla sicurezza. Anche qui, come in tanti altri ambiti, affidarsi ad un professionista preparato, serio ed affidabile è la migliore risposta per ridurre i rischi presenti all'interno di un cantiere.





# Sicurezza

## Nuova legge regionale sull'amianto

La Regione Lombardia ha approvato, il 31 luglio 2012, la nuova Legge regionale sull'amianto che modifica quella del 2003 e riprende i contenuti del Piano Regionale per l'Amianto in Lombardia

**C**on l'entrata in vigore della nuova normativa, tutti i soggetti pubblici e i privati, proprietari di edifici, impianti o luoghi nei quali vi è presenza di amianto o di materiali contenenti amianto, sono tenuti a comunicarne la presenza all'ASL competente per territorio, qualora non già effettuato.

Una disposizione che riprende i contenuti del PRAL (D.G.R. VIII/1526 del 22.12.05), che, fra i vari obiettivi, si era dato quello del completamento del censimento dei siti con presenza di amianto, richiamandosi in tal modo alla Legge 257/1992 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto) secondo la quale i proprietari degli immobili sono obbligati a notificare alle ASL la presenza d'amianto.

Secondo la 257, le stesse ASL hanno il compito di effettuare l'analisi del rivestimento degli edifici, mentre gli Enti pubblici hanno il potere di disporre, quando ritenuto opportuno, cioè in caso di inosservanza, la rimozione dei materiali contenenti amianto, con oneri a carico dei proprietari.

Il provvedimento approvato il 31 luglio introduce, oltre agli obblighi sopra riportati, anche delle sanzioni. Infatti, la mancata comunicazione alla ASL comporta, a carico dei soggetti proprietari pubblici e privati inadempienti, l'applicazione di una sanzione amministrativa da 100,00 a 1.500,00 euro.

Le modifiche approvate in Consiglio regionale hanno pure l'obiettivo di **favorire e incentivare economicamente la sostituzione di manufatti contenenti amianto**, con siste-

mi ecologici o con coperture fotovoltaiche.

La legge ridefinisce con chiarezza **le procedure per lo smaltimento** dell'amianto, determinando con precisione i compiti dei cittadini e le funzioni di controllo spettanti agli Enti pubblici e alle ASL.

Il provvedimento si completa con la promozione di nuove politiche di sostegno e migliora l'assistenza ai **soggetti esposti all'amianto** e colpiti da malattie, anche attraverso specifici studi epidemiologici e mirati percorsi di sorveglianza sanitaria.



TERRITORIO

# I Seprio: un territorio una rivista

Castelseprio, Santa Maria foris portas

di Roberto Stangalini

Il geometra Valentino Carrettoni è un professionista molto legato alle attività del Collegio di Varese da lungo tempo, considerando che si è iscritto all'Albo il 4 dicembre 1953. Recentemente ha inviato una e-mail alla Redazione del Seprio e, apprezzando che la copertina del numero 3 pubblicava un'immagine autunnale di Castiglione Olona, proponeva di far meglio conoscere, ai Colleghi varesotti, quel borgo medievale. Inoltre, suggeriva di ricordare, soprattutto ai giovani, come fosse nato il nome della testata della rivista: "Il Seprio". Un doppio suggerimento che prendiamo in considerazione, partendo proprio dal titolo della rivista. Siamo andati a riprendere in archivio il primo numero del Seprio, datato "0/94", e riportiamo quanto scritto nell'Editoriale, firmato da "Il Presidente", che allora era il geometra Fiorenzo Guaralda

“**C**ari Colleghi, finisce un anno, inizia una nuova pubblicazione, oddio nuova proprio non è, nuova è la veste grafica, non è più una circolare, è finalmente la rivista dei Geometri della provincia di Varese... ora è nata la rivista "Il Seprio". Già, perché il Seprio? Noi siamo Geometri, esercitiamo una professione che ci vede da sempre legati

al territorio, e, come si chiama il territorio che ci unisce? Varesotto, provincia di Varese. Ma questi sono nomi nuovi, hanno circa sessanta anni, come il Collegio dei Geometri. La nostra professione è più antica, nel '700 abbiamo realizzato le mappe di "Maria Teresa" e prima? Prima il nostro territorio era la "Contrada del Seprio". Cólta fu l'intuizione e pertinente la scelta!

L'origine del nome Seprio (Sever in dialetto lombardo)

non è molto chiara. In effetti, anche gli storici danno diverse interpretazioni. La più valida, a nostro modesto parere, ritiene possibile una derivazione celtica *Segobrigum*, costituito da *sego* "forte, vigoroso" e *brigum* "rocca". Da cui anche Castelseprio: rocca-forte romana vicino alla quale si forma un *vicus* ossia un piccolo villaggio. Una carta del 715 cita per la prima volta dell'esistenza di Vico Severo, cioè di Vico Seprio, antico nome dell'abitato fino al 1842, quando divenne Castelseprio.

A supporto di questa spiegazione, si consideri che Severo, deriva da un'antichissima radice *sev* che indica abbondanza d'acqua, e la zona subiva spesso le inondazioni del torrente Tenore nella pianura attorno alla collina. Inoltre, sul territorio medievale del Seprio scorrono le acque del fiume Seveso (ancora *sev*) che nasce in provincia di Como e che un tempo finiva nel Lambro a Melegnano, mentre oggi confluisce nel Naviglio della Martesana, a Milano.

Ancor più complesso è definire l'esatta estensione territoriale del cosiddetto Contado del Seprio, che, nel corso dei secoli, ha assunto dimensioni diverse e, nella massima espansione, VIII – XI secolo, dalle porte di Milano arrivava a coprire gran parte del Ticino. In particolare, il Contado si estendeva dal Lago di Como all'alto Milanese, dalle valli ticinesi al Verbano, dalla Valle dell'Olona fino alle porte di Novara. A collegare un così vasto territorio concorrevano apposite strade militari intersecanti fra esse. Come capoluogo aveva Castelseprio, dove già i Romani, attorno al IV secolo, avevano eretto un *castrum*, sul piano che si affaccia a strapiombo sulla Valle dell'Olona: la posizione ideale per innalzare un punto d'avvistamento e di segnalazione.

Nacque un borgo che assunse una notevole importanza, divenendo, in epoca bizantina, capitale amministrativa, giudiziaria e militare di un territorio vastissimo. Qui pas-

sarono Longobardi e Carolingi. Durante le lotte di indipendenza di Milano dall'impero, il Seprio si schierò chiaramente dalla parte imperiale, ma fu sconfitto e il 29 marzo 1287 Castelseprio fu rasa al suolo. La distruzione totale della rocca-forte fu decretata dall'arcivescovo e signore di Milano, Ottone Visconti, il quale impose che la rocca non venisse mai più ricostruita. Furono risparmiati solo gli edifici sacri.

Per cinque secoli la vegetazione ricoprì i resti del *castrum*. Oggi, il *castrum* è considerato un sito archeologico d'importanza europea, assieme al Monastero di Torba, gestito dal FAI. La zona è stata dichiarata il 26 giugno 2011



Mappa Seprio

# Research

## Ora esiste anche il "Comitato dei Comuni del Seprio".

- Giovedì 15 novembre 2012, nella splendida cornice del Castello di Monteruzzo di Castiglione Olona, è stato presentato l'Accordo di Programma "Comitato Comuni del Seprio" siglato il 2 maggio scorso dalle Amministrazioni comunali di Castiglione Olona, Cairate, Caronno Varesino, Castelseprio, Castronno, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Lozza, Morazzone, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore,

Venegono Superiore.

L'accordo, che vede come capofila il Comune di Castiglione Olona, ha come scopo principale l'esercizio di azioni comuni non solo in ambito culturale e turistico, ma anche in ambito sociale ovvero con riferimento ai servizi essenziali per il cittadino.

Per informazioni: [comitato.seprio@gmail.com](mailto:comitato.seprio@gmail.com)

TERRITORIO



Castiglione Olona, Masolino da Panicale, "Il Banchetto di Erode"



Castiglione Olona, La Collegiata

**Patrimonio dell'Umanità** dall'Unesco, quale parte del complesso di siti archeologici legati al dominio dei Longobardi in Italia.

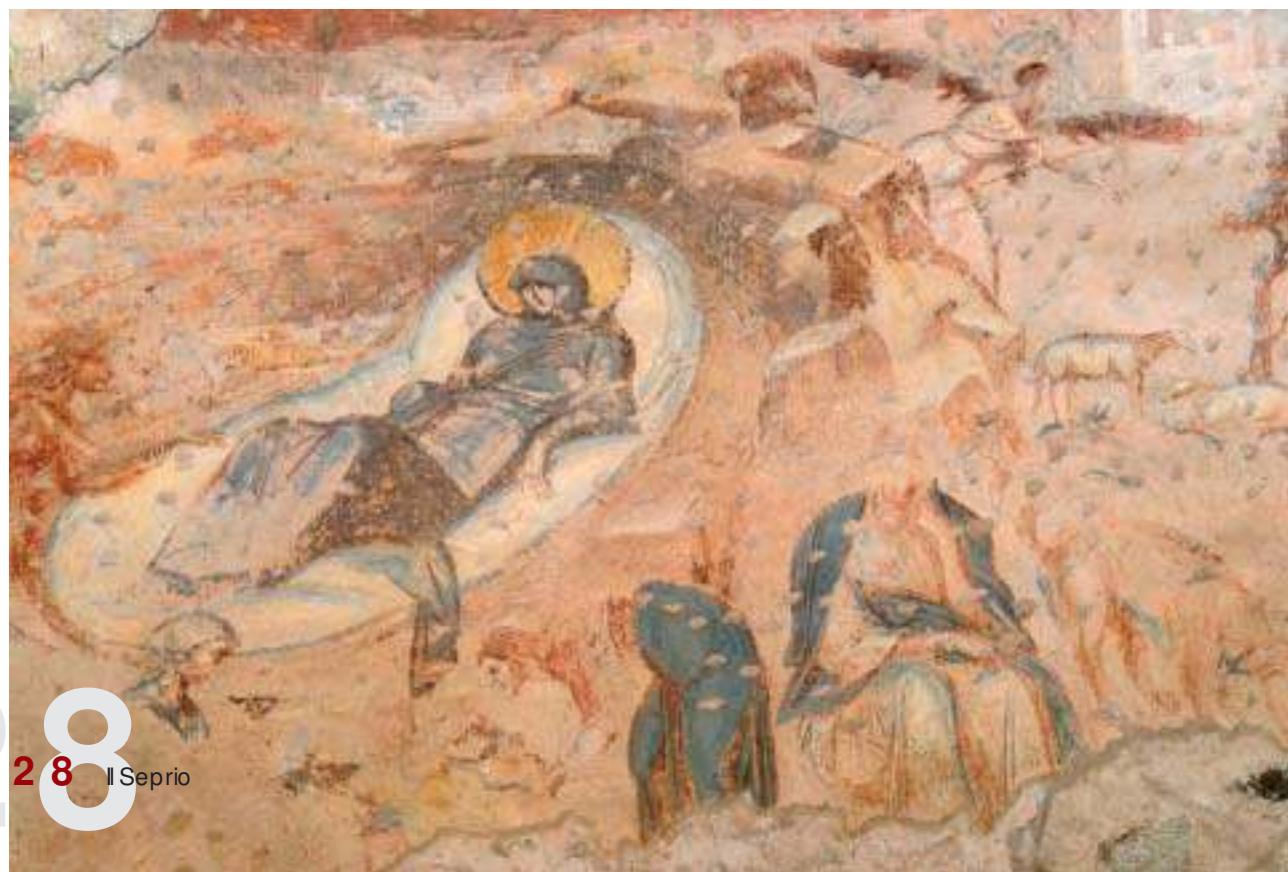
Benvenuti nel Seprio

Non c'è paese del Seprio che non abbia un'opera che testimoni l'illustre passato della località, sia essa una chiesa, un monastero, una torre o delle pareti affrescate. Non è compito di quest'articolo riportare un'esposizione minuziosa, però si vuole proporre in breve qualche suggerimento per invogliare la visita a quest'interessante territorio che fu di frontiera.

**Castiglione Olona**

Lungo la strada statale 233 Varesina, un'insegna, a meno di dieci chilometri dal capoluogo, indica la deviazione per Castiglione Olona, con la frase coniata da Gabriele D'Annunzio "Isola di Toscana in Lombardia". La definizione si riferisce ai tesori d'arte e ai palazzi voluti dal Cardinale Branda Castiglioni, dal 1420. Egli ricostruì il borgo, distrutto dai Visconti, con una straordinaria sensibilità artistica e religiosa, seguendo lo stile e i concetti del Rinascimento.

L'origine di Castiglione è collocata attorno al '400 come accampamento romano. Edificata a sentinella sulla colli-



Castelseprio, Santa Maria foris portas  
Affresco "Natività"



TERRITORIO

*Torba, il Monastero*

na a picco sul fiume Olona, ne controllava il corso e, soprattutto, il passaggio sul ponte che lo attraversa. Legata a Castelseprio da vincoli militari e feudali, in epoca alto medievale ne ha seguito le sorti. Merita una visita il complesso architettonico detto La Collegiata (XI-XV sec.) voluto dal predetto Cardinale dove sorgeva il Castello medievale, con il meraviglioso ciclo d'affreschi di Masolino da Panicale, e di altri grandi Maestri. Gli stessi che hanno affrescato anche la residenza del Cardinale, ora Museo Civico. Di sicuro interesse sono la chiesa del S.S. Corpo di Cristo, di stile brunelleschiano, il Palazzo e il Castello dei Castiglioni di Monteruzzo (XIV-XVIII sec.).



*Torba, il Monastero, interno*

### Il Monastero di Torba

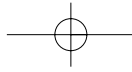
Da Castiglione, attraversato il ponte medievale, si arriva a Gornate Olona. Qui è da vedere il complesso monumentale di Torba. Le fonti storiche ci riferiscono di un collegamento della cortina di mura della fortezza di Castelseprio, con questo poderoso torrione (V-VI sec.) che domina il complesso del Convento, della chiesetta di Santa Maria e degli edifici rustici, fino a pochi anni fa totalmente rivestiti di vegetazione.

### Castelseprio

Dal lontano 1287, questo paese praticamente sparì e, oggi, i pochi ruderi rimasti si trovano in un luogo assolutamente disabitato e coperto da fitta boscaglia. Solo una volta l'anno la chiesetta di Santa Maria *foris portas* era aperta al culto, il 25 marzo, con qualche solennità, che cessò definitivamente nel 1933. L'edificio fu abbandonato senza porte e finestre e già era destinato alla demolizione. Provvidenzialmente, nel 1944, il professor Piero Bognetti ebbe la fortuna di scoprire sotto l'intonaco di quel rudere, ora-

mai utilizzato a magazzino agricolo, gli affreschi tanto preziosi. Gli stessi che, in parte restaurati, almeno ove possibile, sono un'attrattiva culturale e turistica di evidenza internazionale. Il tema pittato è quello dell'Infanzia di Cristo. Il ciclo inizia dall'Annunciazione, sino alla Natività. Questa è complessa e particolarmente scenografica, il pittore ha fuso qui vari episodi tra loro: la Natività, l'Annuncio ai Pastori e l'Adorazione dei Magi. Si ipotizza che le pitture di Santa Maria *foris portas* siano di un maestro orientale, forse un religioso, e la datazione, problematica, oscilla tra la fine del VI e il IX secolo.

Infine una curiosità. Abbiamo sempre citato il Seprio come un vasto territorio. Diversi toponimi nella zona includono questo termine. Ma cercando su di una mappa un vero e proprio Comune o solamente un paesotto con questo nome non lo si trova. Eppure, il Comune amministrativo "Seprio" è esistito. Fu una realizzazione di epoca fascista tramite la quale nel 1928 furono accorpate le comunità comasche di Locate Varesino, Carbonate e Mozate. Il Comune fu definitivamente soppresso nel 1953.



ECOLOGIA

TERRITORIO

# Considerazioni generali sul fiume Olona tratto Varese/Milano

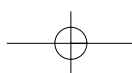
*Dottor Luigi Federiconi, Geometra del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese*



*La Valle dell'Olona a Malnate  
(foto da Wikimedia)*

I fiumi e i loro bacini si rappresentano come le arterie di un organismo territoriale; in essi e nel loro contorno si giocano partite importanti per la salute di aree assai ampie, dei laghi e dei mari

L'esperienza condotta nel tratto urbano dell'Olona dimostra che il risanamento del fiume e del sistema territoriale in cui esso scorre, può passare solo se si consolida una forte autorità a scala superiore a quella del comune e con capacità operative snelle e certe. Infatti, uno dei maggiori pericoli per la tutela dei pochi valori ambientali ancora presenti nel territorio, e per una efficace pianificazione, è la frammentazione delle competenze e l'eccessiva spinta localista >>



**I** confini del territorio attraversato dal Fiume Olona devono essere individuati nella curva di livello dei 350 m/slm che bene configura il bacino di analisi, racchiudendo buona parte delle informazioni necessarie all'analisi. In una prima fase è necessario costruire schema di lavoro costituito dai seguenti punti:

1. Definizione dell'area territoriale di indagine caratterizzata nel bacino idrografico dell'Olona e dei sottobacini;
2. Individuazione dei "fatti d'acqua" nel bacino dell'Olona con particolare attenzione alla loro relazione con le attività umane e agricole;
3. Analisi dell'uso del suolo, evidenziando la relazione fatto urbano-fatto d'acqua (quali economie urbane si sono sviluppate negli anni lungo il Fiume Olona evidenziando la fruizione della risorsa come forza motrice e come ricettore di effluenti di scarico).
- 3.1. Analisi storica (dal dopoguerra ad oggi e con alcuni riferimenti anche del periodo del primo industrialismo);
- 3.2. Analisi dello stato di fatto;
- 3.3. Analisi delle aree verdi e di quelle di risulta nell'intorno dell'Olona (con l'attuale destinazione e la consistenza delle presenze vegetali);
4. Analisi delle interconnessioni tra sistema fognario e fatto d'acqua; (con disegno del sistema fognario, suo stato di avanzamento e punti di contatto con i fatti d'acqua);
5. Analisi degli input inquinanti da attività umane particolarmente concentrati e di quelle industriali (costruzione di cartografie tematiche con attenzione all'andamento delle curve di livello);
6. Analisi dello stato di attuazione dello strumento urbanistico comunale (PRG);
7. Analisi dei punti di approvvigionamento idrico che hanno relazione diretta o indiretta con il Fiume Olona.

Il punto 3 (Analisi dell'uso del suolo) si deve sviluppare attraverso l'individuazione di dieci indicatori territoriali quali:

- il sistema delle residenze;
- i complessi produttivi attivi;
- i complessi produttivi dismessi;
- i manufatti di archeologia industriale;
- i beni culturali architettonici;
- i corsi d'acqua e le zone umide;
- le aree arborate ad arbustivi;
- verifica degli argini;
- determinazione analitica delle acque, sia chimica che batteriologica;
- controllo mediante censimento degli scarichi agricoli, civili, industriali;
- le aree arborate ad altro fusto;
- le aree a prato stabile;
- le aree agricole.



*L'Olona nei pressi di Varese*

Il punto 4 (Analisi delle interconnessioni tra sistema fognario e fatto d'acqua) sviluppando l'opera attraverso l'individuazione di quattro parametri territoriali:

- le reti stradali principali;
- le reti stradali secondarie;
- le reti tecnologiche;
- le depurazioni.

Inoltre compilare le schede di lavoro relative alle attività produttive presenti nell'area studio per individuare quattro caratteristiche, quali:

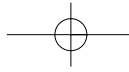
- stato di funzionamento del complesso produttivo;
- tipologia architettonica;
- tipo di attività;
- forma e luogo dello scarico fognario.

Inoltre costruire una cartografia delle destinazioni d'uso del suolo, così come previsto dal PRG, semplificata alle variabili fondamentali quali:

- le residenze;
- le aree produttive;
- le aree verdi;
- i servizi.

Questo lavoro tecnico, se realizzato, determina la base fondamentale per dare un valido impulso al riassetto idrogeologico di tutto il territorio - Varese/Milano - del Fiume Olona.

Spesso la tematica ambientale appare come una semplice veste da mettere e da togliere a seconda delle situazioni politiche, con scarsi riscontri nelle trasformazioni reali. In



## ECOLOGIA



*L'Olona a Solbiate Olona (foto PCV)*

questi anni si è molto dibattuto sulla necessità di sviluppare soprattutto le analisi, tralasciando la fase di progetto, considerata quale un campo impuro, un luogo in cui non è possibile sviluppare tutte le utopie delle domande. Questo errore, assai grave, di ordine metodologico ha portato una parte del sociale a considerare la questione ambientale alla stessa stregua di un terreno di conflitto con i poteri, in cui racchiudere una molteplicità di insoddisfazioni, che spesso non hanno nulla a che fare con le proposizioni etiche legate alla questione ambientale.

Possiamo affermare che, per determinate formazioni sociali, la questione ambientale non appare altro che uno strumento per mantenere vivo un "conflitto" tra gruppi, che altrimenti sarebbe da tempo morto.

Tuttavia l'artificio politico di usare la questione come grimaldello per mantenere una conflittualità diffusa nel sociale, abbisogna di due condizioni essenziali: da un lato un elevato tasso di demagogia politica, nel senso di prospettare obiettivi irrealizzabili o chiaramente falsi, dall'altro una ricerca continua di elementi di conflitto ingigantiti, anche quando essi sono marginali nel più generale contesto ambientale.

Siamo in presenza così di tutta una sede di formazioni politiche, spesso orfane di ideologie obsolete, che si dibattono nel mondo verde con obiettivi miranti, sostanzialmente, alla rottura di quella originale esperienza del mondo occidentale basata sulla trasversalità dei gruppi

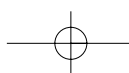
*L'Olona a Gurone, fotografato dall'argine nord dei mulini (foto da Wikimedia)*

sociali e sulla sostanziale deideologizzazione delle istanze. Ne consegue che si sono sviluppati moltissimo i momenti di contestazione, di contraddizione sulle fasi analitiche e di richiesta di approfondimenti teorici, ma nel contempo assai pochi sono stati i momenti di progetto atti a risolvere il luogo del conflitto e togliere l'oggetto del malessere ambientale.

Tuttavia altre formazioni sociali hanno invece continuato ad esercitare tutta una serie di pressioni basate sulla realizzazione di momenti di progetto, dai casi più semplici a quelli più complessi, con l'obiettivo di eliminare la fonte di malessere e quindi di generare anche la scomparsa del loro stesso ruolo sociale.

Vale la pena di osservare, infatti, che la soluzione dei problemi ambientali, una volta realizzata, implica l'uscita da uno stato di emergenza e quindi può liberare tutta una serie di potenzialità sociali oggi impiegate nella lotta agli inquinamenti. Immaginare un mondo dibattuto per sempre nella rincorsa dell'emergenza ambientale, significa ipotizzare uno scenario di malessere e di facile transizione verso la catastrofe ambientale. Gli stessi valori etici possono essere modificati dal disastro ambientale, tuttavia essi si possono realizzare solo se si supera la fase dell'utopia in quella della progettazione di immaginari realizzabili.

Un altro aspetto importante, nella transizione verso un ambiente più vivibile, è quello relativo alla scelta dei fattori gerarchicamente più importanti per realizzare politiche giuste. Si tratta, infatti, di definire a livello territoriale quali sono gli ambiti nei quali definire da subito interventi complessivi capaci di produrre sinergie positive a vasta scala.







Monitoraggio sul fiume Olona a Legnano  
(foto Centro Geofisico di Varese)

ECOLOGIA

dittoria sia nella forma degli strumenti di pianificazione, che nella fase gestionale.

La contraddizione più evidente, infatti, si colloca nel campo delle competenze amministrative tra comuni e autorità di bacino. In questa fase di transazione verso una riforma delle autonomie locali, non appare inutile richiamare l'attenzione verso una ridefinizione delle competenze dei comuni per quelle aree ad alto significato ambientale come i fiumi e le aree protette.

Uno dei maggiori pericoli per la tutela dei pochi valori ambientali ancora presenti nel nostro territorio, e per una efficace pianificazione, è la frammentazione delle competenze e l'eccessiva spinta localista.

L'esperienza condotta nel tratto urbano dell'Olona ci dimostra che un risanamento del fiume e del sistema territoriale in cui esso scorre, può passare solo se si consolida una forte autorità a scala superiore a quella del comune e con capacità operative snelle e certe.

Se questa autorità, per alcuni chiamata autorità di bacino, si indirizzerà verso questo obiettivo allora si potrà in tempi relativamente brevi riorganizzare e riqualificare ampie fasce di territori, altrimenti il perverso meccanismo della frammentazione e delle gelosie localistiche finirà per affossare qualsiasi politica di qualità ambientale.

I fiumi e i loro bacini si rappresentano come le arterie di un organismo territoriale; in essi e nel loro contorno si giocano partite importanti per la salute di aree assai ampie, dei laghi e dei mari.

Proprio in questi ambiti dobbiamo considerare di alto significato la produzione di strumenti di piano e di progetto, che sappiano realizzare le finalità della qualità ambientale. Tuttavia la casistica italiana è assai contradd-

**UN VERO AMICO LE PRENDE AL POSTO TUO**



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTUCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri. Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)



*Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica*



*Con il patrocinio di*

*Presidenza del Consiglio dei Ministri Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali*

SCUOLA

# GEOMETRI

## Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione

**A**nche quest'anno, nei giorni 25 e 26 ottobre si sono svolte, presso si sono svolti presso l'Istituto "Francesco Daverio" di Varese gli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di geometra. Un ringraziamento va ai membri geometri liberi professionisti delle tre commissioni che hanno come sempre dato prova di professionalità e competenza nella valutazione dei candidati. Di seguito si riportano i temi delle due prove scritte e l'elenco degli abilitati.

### Prima prova scrittografica

Il candidato ristrutturò l'edificio allegato in calce con una proposta progettuale che non modifichi il profilo, la planimetria della casa e le sue aperture. Il manufatto risulta, ad un primo esame, dissestato, quindi bisogna provvedere a rinforzare, le fondamenta, la scala, le murature e le piattabande.

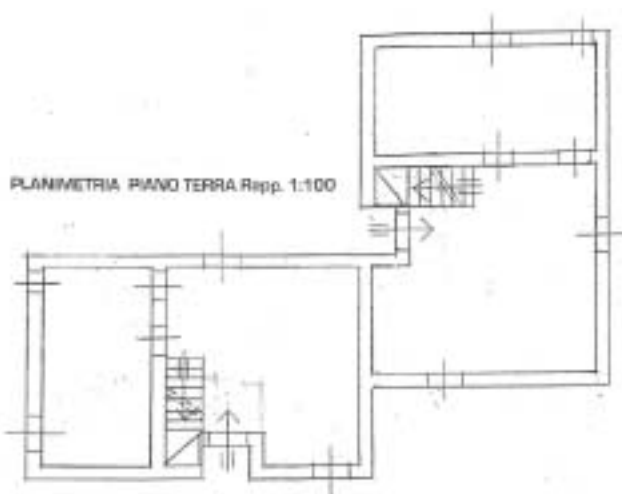
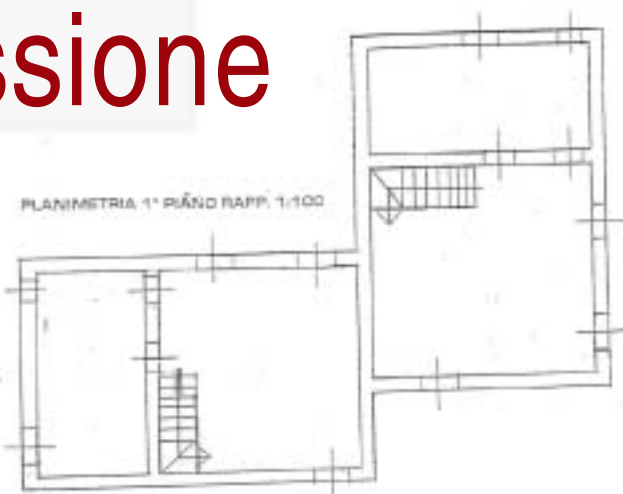
Esso deve avere al piano terra:

- un ingresso salone;
- una camera da letto;
- un bagno;
- la scala di accesso al piano superiore.

Al piano superiore:

- due camere da letto;
- un bagno;
- la scala di accesso.

L'edificio così costituito non deve superare i 6 m alla linea di gronda e per desiderio della committenza, la copertura dovrà essere a capriata. Il candidato, scelta la scala di rappresenta-



zione e qualunque elemento ritenuto utile o necessario per la progettazione, esegua le planimetria del manufatto, conedato da due prospetti ed una sezione dell'edificio. Il geometra completi l'elaborato con l'esecuzione di un particolare costruttivo della capriata. Infine, il candidato, esponga in una breve relazione i criteri adottati per i rinforzi delle fondamenta, le mura-ture, le piattabande e in riferimento alla regione di appartenen-za le caratteristiche dei materiali usati per la ricostruzione del fabbricato.

Durata massima della prova : 8 ore. Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.

### Seconda prova scrittografica

Per l'esecuzione di un'opera di pubblica utilità sarà espropria-ta la metà di un fondo rustico, costituito da un unico appezza-mento A B C D E, di cui sono note le coordinate ortogonali dei vertici. Per il punto A deve passare la linea dividente che fra-zionerà il fondo in due parti equivalenti. Il candidato determi-ni la posizione della dividente che soddisfa questa condizione, essendo noti i seguenti dati:

A	$X_A$	- 80,00
	$Y_A$	+ 64,10
B	$X_B$	+ 32,20
	$Y_B$	+ 151,20
C	$X_C$	+ 160,40
	$Y_C$	+ 96,80
D	$X_D$	+ 209,00
	$Y_D$	- 47,90
E	$X_E$	+ 16,70
	$Y_E$	- 55,80

Il fondo è condotto in economia diretta con indirizzo produttivo cerealicolo; la qualità di coltura effettiva, corrispondente altresì a quella indicata al Catasto, è il seminativo. Sulla por-zione di fondo espropriata sono presenti fabbricati legittima-mente edificati nel 1992, costituiti da una tettoia chiusa in pre-fabbricato, destinata al ricovero di macchine e attrezzi, della superficie coperta di 250 m<sup>2</sup>, e da un'abitazione di 120 m<sup>2</sup> di superficie lorda di pavimento.

Assumendo opportunamente tutti i dati mancanti, il candidato determini, in base alle disposizioni vigenti, l'indennità di espro-priazione dovuta al proprietario coltivatore diretto, nonché il corrispettivo spettante in caso di cessione volontaria.

Durata massima della prova : 8 ore. Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.

Abilitati all'Esame di Stato 2012  
I.S.I.S.S. "Francesco Daverio" Varese

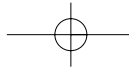
### COMMISSIONE N. 36

1. ACHINI ALESSANDRO
2. AIROLDI ALESSIO
3. ANTONELLI MARCO
4. BACCHION DAVIDE
5. BARTOLI ANDREA
6. BATTAGLIA EMANUEL
7. BEA ANDREA
8. BIGANZOLI DAVIDE
9. BINETTI CRISTIANO
10. BUOSO LORENZO
11. CANTELLO FEDERICA
12. CANZIANI CESARE
13. CARCANO MARIANNA
14. CARPENÈ ALESSANDRO
15. CASSETTA ANDREA
16. CHIARITO MARCO
17. CICCIA ANTONELLA
18. CIFARELLI ALESSANDRO
19. CLERICI MATTEO
20. COLOMBO ELEONORA
21. COLOMBO LUCA
22. COSMOTTI MARCO
23. CRESPI ALESSANDRO
24. CROSTA SIMONE
25. DE BERNARDI MARCO

### COMMISSIONE N. 37

26. DE LUCIA MICHELE
27. DI NOTO ROCCO
28. DISCACCIATI STEFANO
29. FAMA' MARTINA





## SCUOLA

30. FERRARI MATTIA  
 31. GAGLIARDI DANIEL  
 32. GARBIN MIRCO  
 33. GHIROLDI STEFANO  
 34. GIANNONE ALESSANDRO  
 35. GIARDINO MATTEO  
 36. GIARRUSSO DALILA  
 37. GIGLIOTTI ANDREA  
 38. GLOTTA GIANLUCA  
 39. GRAZIOLI SILVIA  
 40. IANNELLA MARCO  
 41. INTROINI GRETA  
 42. MAIO FABRIZIO  
 43. MARIUZZO LAURA  
 44. MARTINES MATTIAS  
 45. MERCURI PIETRO  
 46. MOCCHETTI PAOLO  
 47. MOTTARAN WALTER

**COMMISSIONE N. 38**  
 48. PALESE CRISTINA  
 49. PAROLO MATTEO  
 50. PETTENUZZO MATTEO  
 51. PISANO DEBORA  
 52. PRESBER GATTO MARCO  
 53. PULEO ANDREA  
 54. RAMA GIULIA  
 55. REINA SIMONE  
 56. RIZZOTTO FEDERICA  
 57. SANTILLI DAVIDE  
 58. TESSARI FABIO  
 59. TESTA GABRIELE  
 60. TOSON GIACOMO LEOPOLDO  
 61. TRIOLO FRANCESCO  
 62. TURCONI MARCO  
 63. VRATOGNA FABIO  
 64. ZANON STEFANO

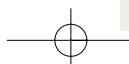
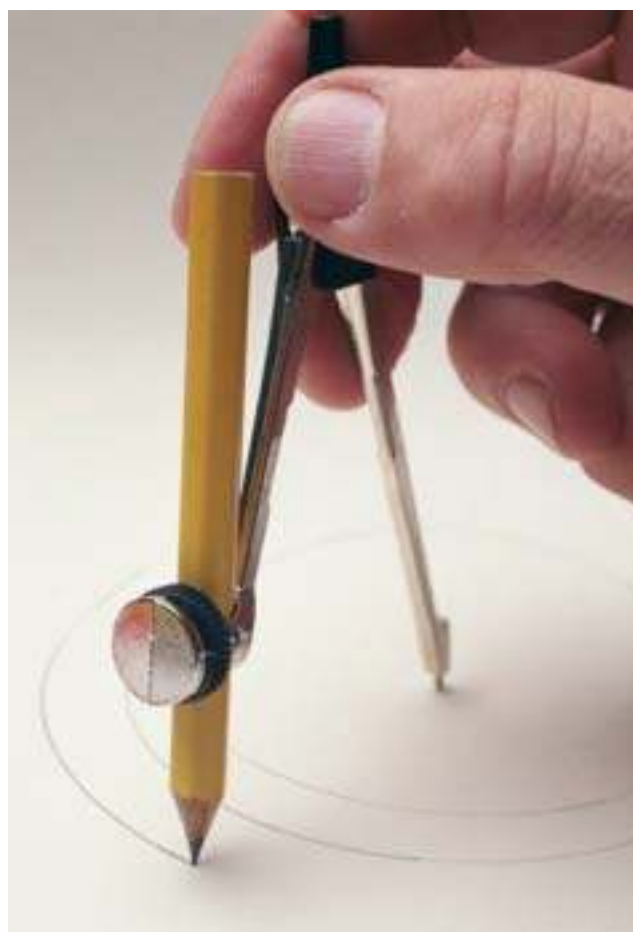
## Breve commento sui temi dell'esame di abilitazione per geometri, anno 2012

*Professor Ingegnere Attilio Selvini, Facoltà di Architettura e Società, Politecnico di Milano  
 Ex-presidente della Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia, SIFET*

**A**l peggio non c'è mai limite. Di temi per un esame di stato (!) male redatti e censurabili per i motivi più vari, ho detto e scritto altre volte. Ma quest'anno mi pare che si sia passato ogni limite.

Vediamo di parlarne, in modo sommesso e pacato. La prima prova è veramente un segno di quanto non si debba fare in un Paese serio, ricordando che parliamo di un atto ufficiale dello Stato, che dovrebbe essere redatto in buon italiano e senza possibilità di venir frainteso. Le prime tre righe non sono invece un esempio di chiarezza e di buon italiano: *“Il candidato ristrutturati l'edificio allegato in calce con una proposta progettuale che non modifichi il profilo, la planimetria della casa e le sue aperture. Il manufatto risulta, ad un primo esame, dissestato, quindi bisogna provvedere a rinforzare, le fondamenta, la scala, le murature e le piattabande.”*

In calce, evidentemente non è allegato l'edificio, bensì uno scadente disegno delle sole piante di pianterreno e primo piano: in epoca di disegno computerizzato, si allega un (malfatto) grafico abbozzato malamente con tecnigrafo, ove le piante peraltro non sono esattamente sovrapponibili presentando dif-



ferenze di un paio di millimetri in lunghezza: può darsi che ciò sia dovuto alla dilatazione provocata dal dispositivo di copia dei due diversi fogli, ma molti candidati ne hanno chiesto conto alle commissioni. L'estensore delle piante ignora le regole elementari della geometria descrittiva: tutte le aperture sono malamente rappresentate senza distinzione fra porte e finestre, con due tratti che uniscono le parti in sezione di muri, e con un tratto ortogonale che vorrebbe segnare il passaggio; qualunque manuale tecnico si rifiuterebbe di usare una simile grossolana indicazione, senza nemmeno accennare a mazzette, davanzali o soglie. Ma la svista più grossolana è quella per cui le due scale di risalita indicate sulle piante, anche ammettendo alzate da 17 cm, impediscono l'uso della porta di ingresso che dovrebbe essere alta almeno 2 metri; la intercettano infatti a circa 1,7 metri di altezza! E poi, perché usare tre diversi sostantivi per indicare lo stesso oggetto: edificio, casa, manufatto? La virgola dopo *rinforzare* è superflua; e di grazia, cosa sono le *piattabande*? "elemento costruttivo simile alle architravi", recita un qualunque vocabolario: che l'estensore volesse indicare invece i solai? E di grazia, cosa si intende per "profilo" della casa? *La copertura dovrà essere a capriata*, recita il testo: ma la capriata è solo un elemento costruttivo della copertura, che potrebbe essere con tetto a falde oppure piana, o magari a volta. Chissà perché l'estensore di questi temi (anche nel passato ricorreva la capriata) si è fissato su questo elemento costruttivo ormai abbondantemente desueto, chiedendone peraltro i particolari che si trovano in qualunque manuale tecnico e che quindi il candidato può tranquillamente copiare! E poi, cosa significa "a capriata"? una sola capriata non basta, si sarebbe dovuto quanto meno usare il plurale "a capriate". La scarsa attenzione del compilatore si nota anche nell'errore di battitura, laddove si dice "...*esegua le planimetria*, con l'articolo determinativo al plurale ed il sostantivo al singolare. E se si vogliono le planimetrie, femminile plurale, perché poi subito dopo dire "corredato" maschile e singolare, e non il giusto "corredate"? forse il malcapitato estensore voleva intendere che il "manufatto" avrebbe dovuto essere "corredato" dai prospetti e dalla sezione? Ma che bell'italiano! Subito dopo si parla di *ricostruzione*, dimenticando che sin dall'inizio si richiede di *rinforzare* e non di *rifare* l'edificio.

E passiamo alla seconda prova. Che peccato, sprecare otto ore per risolvere un tema che richiederebbe ad un vero professionista non più di un paio d'ore, ivi compresa la relazione per il committente. Di un banale appezzamento di terreno, sono fornite le coordinate cartesiane locali (meglio sarebbero state quelle cartografiche desunte da una qualunque carta tecnica comunale o meno, ma pazienza: penso che l'esimio estensore del tema ignori l'esistenza delle Est e delle Nord nel sistema cartografico nazionale, cui le carte ufficiali italiane sono obbligatoriamente riferite) e si chiede la posizione di una dividente che partendo dal vertice A, divida il fondo in due parti *equivalenti*. Meglio sarebbe stato dire "di uguale estensione", dato



che sulla parte che verrà espropriata vi sono edifici vari: l'equivalenza, ovvero "l'ugual valore", non potrebbe prescindere da queste costruzioni. Ma pazienza. Gli è che al solito si tratta di un banale esercizio non di topografia, bensì di calcolo topografico; con qualunque programma che in uno studio da geometra non manca, questa parte del tema si risolve in un quarto d'ora. Con un calcolatore da tasca "non programmabile", così come il ministero si ostina a prescrivere, lo si risolve in mezz'ora. Certo, se come hanno fatto i candidati della commissione da me presieduta, si perde tempo a calcolare lati ed angoli della figura geometrica costituita dalle coppie di coordinate, si arriva ad un'ora buona. Per la stima sintetica che tutti hanno scelto, se ne vanno altri venti o trenta minuti, o se volete un'altra ora. Che ne facciamo del tempo restante?

Mi ripeto: cosa aspetta il Consiglio Nazionale, che oltre tutto dipende dal Ministero della Giustizia, a chiedere a Governo e Parlamento di slegare l'esame di abilitazione tecnica dall'incompetente Ministero della Pubblica Istruzione?



MOVIMENTO ALBI

# Tutti gli aggiornamenti dell'Albo professionale

CONSIGLIO DEL 4 OTTOBRE 2012

## Cancellazioni per dimissioni

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
1909	<b>BENATTI MAURIZIO</b>	Sermide, 11.10.1954	Vedano Olona, Via Qusimodo n. 17
3308	<b>MOLINARI ALESSANDRO</b>	Varese, 18.05.1971	Varese, Via Como n. 22/b
2950	<b>FERROTIZIANO</b>	Gallarate, 30.03.1974	Oggiona S.S., Via San Severo n. 45
3539	<b>LEONELUCA</b>	Cittiglio, 02.02.1978	Casalzuigno, Via Palestro n. 4

## Cancellazioni Registro praticanti

- **BAIARDI FRANCESCO PIETRO** - nato a Milano il 30.04.1990 – praticante c/o l'Arch. Merico Francesco - con decorrenza 29.08.2012 per completato tirocinio;
- **NOCETI SIMONA** - nata a Gallarate (VA) il 03.12.1991 – praticante c/o Ing. Civ. Noceti Orazio – con decorrenza 22.08.2012 per completato tirocinio;
- **BIANCO DAVIDE** - nato a Varese il 06.06.1991 – praticante c/o l'Arch. Cavallo Alessandro – con decorrenza 11.09.2012 per completato tirocinio;
- **FANTONI MATTEO** - nato a Varese il 30.07.1989 – praticante c/o il geom. Magnani Alberto – con decorrenza 15.08.2012 per completato tirocinio;
- **GIGLIOTTI ANDREA** - nato a Varese il 16.09.1991 – praticante c/o il geom. Floris Salvatore – con decorrenza 07.08.2012 per completato tirocinio;
- **BACCARI DAVIDE** - nato a Tradate (VA) il 21.02.1991 – praticante c/o l'Arch. Nurra Raffaele dal 20.06.2011 al 28.07.2012 (studio precedente c/o l'Arch. Aldegheri Daniele dal 26.01.2011 al 17.06.2011) con decorrenza 28.07.2012 per completato tirocinio;
- **CLERICI MATTEO** - nato a Milano il 04.08.1986 – praticante c/o il geom. De Dionigi Gian Carlo – con decorrenza 06.09.2012;
- **LAZZARI THOMAS** - nato a Tradate (VA) il 21.03.1983 – praticante c/o l'Arch. Dal Cin Giovanni - con decorrenza 07.08.2012 per completato tirocinio;
- **GRIMALDI MICHAEL** – nato a Segrate (MI) il 11.07.1991 – praticante c/o il geom. Pistoni Giorgio - con annullamento del periodo svolto.
- **LEOPATRI GIUSEPPE** - nato a Reggio Calabria il 17.07.1988 – praticante c/o l'Ing. Civ. Cremona Emilio - con annullamento del periodo svolto.
- **ROMANO MARCO** - nato a Giussano (MB) il 05.10.1992 – praticante c/o il geom. Montesin Fabio dal 25.11.2011 al 06.09.2012 (studio precedente c/o l'Ing. Civ. Aceti Riccardo dal 17.11.2011 al 24.11.2011) – con decorrenza 06.09.2012 - per interruzione pratica con decorrenza 06.09.2012, ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato.
- **SILVAGNI LORENZO** - nato a Gallarate (VA) l'11.01.1992 – praticante c/o il geom. Zucca Piero Antonio - con decorrenza 22.09.2012 - per interruzione pratica con decorrenza 06.09.2012, ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato.
- **USLENGHI MATTEO** – nato a Tradate (VA) il 18.08.1992 – praticante c/o l'Arch. Macchi Franco - con decorrenza 30.03.2012- per interruzione pratica con decorrenza 06.09.2012, ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato.

## CONSIGLIO DEL 25 OTTOBRE 2012

*Iscrizioni*

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3796	FRANZETTI MARCO	Luino, 20.09.1972	Montegrino V., Via Margorabbia n. 1
3797	VENEGONI DAVIDE	Busto Arsizio, 11.01.1987	Busto Arsizio, Via DELL'Usignolo n.19

*Cancellazioni*

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
2623	BRAGA CAMILLO	Gallarate, 05.02.1941	Gallarate, Via Cappuccini n. 23 (decesso)
1688	DEL SIGNORE ATTILIO	Venegono, 15.11.1950	Venegono, Via Monticello n. 5 (decesso)
1235	NOGARA EMILIO SERGIO	Tradate, 05.02.1947	Sesto Calende, Via Cocquio n. 32 (decesso)
3580	COLOMBONICOLETTA	Somma L., 28.01.1982	Varese, Via Robarello n.11 (dimissioni)

*Iscrizioni Registro praticanti*

- **BANFI LUCA** - nato a Como il 28.11.1990 - e residente a Mozzate (CO) in Via Ungaretti n. 6 - praticante c/o in geom. Benedetti Gianni, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 14.06.2012 al n. 3334 di posizione;

*Cancellazioni Registro praticanti*

- **PALADINI MOLGORA FRANCESCO** - nato a Milano il 30.04.1990 - praticante c/o l'Arch. Merico Francesco - con decorrenza 29.08.2012 per completato tirocinio;zione;
- **NOGAROTTO CRISTIANO** - nato a Busto Arsizio (VA) il 09.06.1990 - praticante c/o il geom. Bartolamei Roberto - con decorrenza 24.03.2012 per completato tirocinio;
- **SAPORITI ANDREA** - nato a Tradate (VA) il 29.01.1990 - praticante c/o l'Arch. Russo Giovanni dal 07.05.2012 (studi precedenti c/o il geom. Alberti Fausto dal 04.04.2011 al 21.10.2011, c/o l'Arch. Russo Giovanni dal 28.10.2011 al 28.04.2012) - con decorrenza 18.10.2012 per completato tirocinio;
- **BERTOLI CHIARA** - nata a Luino (VA) il 12.07.1989 - praticante c/o il geom. Mombelli Michele - con decorrenza 01.10.2012 per dimissioni protocollate in data 01.10.2012 - con annullamento della pratica svolta;
- **SPLENDORE YARI** - nato a Cittiglio (VA) il 27.12.1988 - praticante c/o il geom. Frontali Maurizio dal 29.02.2012 - con decorrenza 17.09.2012 - per interruzione pratica con decorrenza 17.09.2012, ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato;
- **PIACENTINI MARCO** - nato a Gavirate (VA) il 12.04.1991 - praticante c/o l'Arch. Maffei Andrea dal 23.03.2012 - con decorrenza 03.07.2012; per interruzione pratica con decorrenza 03.07.2012, ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato

## CONSIGLIO DEL 8 NOVEMBRE 2012

*Iscrizioni*

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3798	TALAMONA STEFANO	Varese, 15.11.1990	Varese, Via Pio Pastori n. 24

*Cancellazioni per dimissioni*

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
305	MORONI GIACOMO	Gorla Minore, 13.07.1928	Solbiate O., Via Risorgimento n. 2
3147	RIZZO DANIELE	Varese, 23.07.1976	Bisuschio, Via Ronchetti n. 24

*Iscrizioni Registro praticanti*

- **DAUTI SOKOL** - nato a Berat (Albania) il 07.04.1974 - e residente a Varese in Via G. Ferraris n. 64 - praticante c/o il

## MOVIMENTO ALBI

- geom. Saggin Vinicio, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 30.07.2012 al n. 3335 di posizione;
- **DEON RICCARDO** - nato a Varese il 19.05.1992 - ed ivi residente in Via Marzorati n. 129 - praticante c/o il geom. Buttè Angelo, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 31.07.2012 al n. 3336 di posizione;
  - **DAUTI SOKOL** - nato a Berat (Albania) il 07.04.1974 - e residente a Varese in Via G. Ferraris n. 64 - praticante c/o il geom. Saggin Vinicio, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 30.07.2012 al n. 3335 di posizione;
  - **LORETO ANDREA** - nato a Gallarate (VA) il 06.08.1993 - e residente a Cassano Magnago (VA) in Via Monte Grappa n. 11 - praticante c/o l'Arch. Ottaviani Pietro, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 03.08.2012 al n. 3337 di posizione;
  - **BERTOCCHI GABRIELE** - nato a Berat (Albania) il 07.04.1974 - e residente a Varese in Via G. Ferraris n. 64 - praticante c/o il geom. Saggin Vinicio, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 30.07.2012 al n. 3335 di posizione;
  - **BRUGNONI STEFANO** - nato a Varese il 28.01.1993 - e residente a Gavirate (VA) in Via del Chiostro n. 10 - praticante c/o l'Arch. Pavesi Jacopo, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 11.09.2012 al n. 3339 di posizione;
  - **GOLISCIANO DAVIDE** - nato a Varese il 15.04.1992 - e residente a Ternate (VA) in Via Ponticello n. 5/a - praticante c/o l'Arch. Matta Sandro, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 12.09.2012 al n. 3340 di posizione;
  - **LIOI GIANLUIGI** - nato a Gallarate (VA) il 23.03.1993 - e residente ad Arsago Seprio (VA) in Via Magenta n. 3 - praticante c/o il geom. Roncalli Piero Antonio, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 12.09.2012 al n. 3341 di posizione;
  - **TARGA ALESSANDRO** - nato a Busto Arsizio (VA) il 05.04.1993 - e residente a Fermo (VA) in Via Gorizia n. 67 - praticante c/o il geom. De Tomasi Angelo, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 13.09.2012 al n. 3342 di posizione;
  - **PERTILE MATTEO** - nato a Tradate (VA) il 01.07.1992 - e residente a Varese in Viale Valganna n. 115 - praticante c/o il geom. Sartori Paolo, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 14.09.2012 al n. 3343 di posizione;
  - **TROVERSI STEFANO** - nato a Busto Arsizio (VA) il 31.07.1993 - ed ivi residente in Via Pallanza n. 19/bis - praticante c/o l'Arch. Rabolini Silvia, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 14.09.2012 al n. 3344 di posizione;
  - **BUCCHIERI LUCA** - nato a Milano il 24.06.1992 - e residente a Busto Arsizio (VA) in Via Corleone n. 2 - praticante c/o l'Ing. Cicero Paolo, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 14.09.2012 al n. 3345 di posizione;
  - **PACI ROSARIO** - nato a Gela (CL) il 20.05.1993 - e residente a Busto Arsizio (VA) in Via Quintino Sella n. 26 - praticante c/o il geom. Guenzani Gian Maria, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 20.09.2012 al n. 3346 di posizione;
  - **CAMMISANO ALESSANDRO** - nato a Varese il 23.11.1993 - e residente a Malnate (VA) in Via Pola n. 1 - praticante c/o il geom. Ossuzio Massimo, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 21.09.2012 al n. 3347 di posizione;
  - **CASTELLI LUCA** - nato a Tradate (VA) il 14.01.1993 - ed ivi residente in Via Dante n. 53 - praticante c/o l'arch. Padovan Marco, convenzione con il Comune di Tradate, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 21.09.2012 al n. 3348 di posizione;
  - **COLELLA LUIGI** - nato a Napoli il 12.02.1992 - e residente a Gallarate (VA) in Via del Lavoro n. 33 - praticante c/o il geom. Ciavarella Antonio, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 21.09.2012 al n. 3349 di posizione;
  - **PAVESE GERARDO** - nato a Tradate (VA) il 16.12.1993 - e residente a Carbonate (CO) in Via Frova n. 23/b - praticante c/o l'Arch. Padovan Marco, convenzione con il Comune di Tradate, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 21.09.2012 al n. 3350 di posizione;
  - **PANIZZA DAVIDE** - nato a Gallarate (VA) il 06.02.1993 - e residente a Fagnano Olona (VA) in Via XXV Aprile n. 30 - praticante c/o l'arch. Morrone Giuseppe, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 24.09.2012 al n. 3351 di posizione;
  - **RUGGIERO DENIS** - nato a Mariano Comense (CO) il 14.10.1993 - e residente a Castellanza (VA) in Via Italia n. 69 - praticante c/o l'Arch. Benvenuti Ciro Antonio, con sede in provincia di Varese - con decorrenza 25.09.2012 al n. 3352 di posizione;
  - **GIBILRAS LUCA** - nato a Busto Arsizio (VA) il 19.09.1993 - e residente a Lonate Pozzolo (VA) in Via S. Savina n. 1 - praticante c/o l'Arch. Lombardini Davide, con sede in provincia di Varese - con decorrenza 26.09.2012 al n. 3353 di posizione;
  - **MENEGHEL SIMONE** - nato a Varese il 14.04.1992 - e residente a Vedano Olona (VA) in Via Dante Alighieri n. 16 - praticante c/o l'Arch. Aldegheri Daniele, convenzione con il Comune di Vedano Olona, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 28.09.2012 al n. 3354 di posizione;
  - **TRAMONTANA MICHAEL ALESSANDRO** - nato a Tradate (VA) il 02.07.1991 - ed ivi residente in Corso Bernacchi n. 44 - praticante c/o il geom. Martignoni Mario, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 02.10.2012 al n. 3355 di posizione;
  - **MARCENO' LUCIA** - nata a Messina il 09.03.1992 - e residente a Luino (VA) in Via F. Turati n. 43 - praticante c/o il geom. Gussoni Giorgio, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 04.10.2012 al n. 3356 di posizione;
  - **SAVIO SIMONA** - nata a Gallarate (VA) il 11.10.1993 - ed ivi residente in Via A. Da Giussano n. 16/c - praticante c/o l'Ing. Civ. Rovelli Daniela, convenzione con il Comune di Sesto Calende, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 04.10.2012 al n. 3357 di posizione;
  - **ROMEO DANIA** - nata a Garbagnate Milanese (MI) il 23.11.1993 - e residente a Limbiate (MB) in Via Toscanini n. 21 - praticante c/o il geom. Carrettoni Alberto, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 04.10.2012 al n. 3358 di posizione;
  - **BELFIORE ANDREA** - nato a Gallarate (VA) il 06.06.1990 - e residente a Somma Lombardo (VA) in Via Fontana n. 32



- praticante c/o l'Ing. Civ. Rovelli Daniela, convenzione con il Comune di Sesto Calende, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 05.10.2012 al n. 3359 di posizione;
- **SANTAMARIA FEDERICA** - nata a Varese il 14.03.1993 – e residente a Gavirate (VA) in Via dei Fiori n. 36 – praticante c/o il geom. Papalia Marcello, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 05.10.2012 al n. 3360 di posizione;
  - **COMANDINI SIMONE** - nato a Saronno (VA) il 09.06.1993 – ed ivi residente in Via L. Da Vinci n. 11/d – praticante c/o l'Arch. Merico Francesco, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 08.10.2012 al n. 3361 di posizione;
  - **MARZARO MASSIMILIANO** - nato a Varese il 27.07.1993 – e residente a Mercallo (VA) in Via Genova n. 117 – praticante c/o il geom. Zampollo Ruggero, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 09.10.2012 al n. 3362 di posizione;
  - **BOSCHINI GIANLUCA** - nato a Varese il 01.06.1992 – e residente ad Azzate (VA) in Via 1° Maggio n. 19 – praticante c/o l'Arch. Brusa Pasquè Anna Manuela, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 10.10.2012 al n. 3363 di posizione.

#### *Cancellazioni Registro praticanti*

- **DE PAOLA MARCO** - nato a Varese il 28.07.1990 – praticante c/o il geom. Federiconi Marcello - con decorrenza 23.12.2011 per completato tirocinio;
- **ZAMBONI NICHOLAS** - nato a Luino il 17.09.1992 – praticante c/o il Corti Ivan dal 14.11.2011 – con decorrenza 16.10.2012 (Iscrizione al registro dei Praticanti in data 14.11.2011) - per interruzione pratica con decorrenza 16.10.2012, ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato;
- **GAIARIN DAVIDE** - nato a Tradate (VA) il 27.02.1992 – praticante c/o l'Arch. Luraschi Marco dal 28.10.2011 - con decorrenza 17.10.2012 (Iscrizione al Registro dei Praticanti in data 28.10.2011) - per interruzione pratica con decorrenza 16.10.2012, ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato.

#### CONSIGLIO DEL 29 NOVEMBRE 2012

#### *Iscrizioni*

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3799	CARPENE ALESSANDRO	Varese, 15.06.1990	Gazzada Schianno, Via E. Fermi n. 4

#### *Cancellazioni per dimissioni*

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3622	PRANIO MARCO	Varese, 12.11.1981	Besozzo, Via Chiavenna n. 16/a
2941	CATENAZZI CORRADO	Luino, 23.05.1973	Luino, Via Bertoni n. 16
329	ROI EGIDIO	Comerio, 30.07.1930	Barasso, Via Bregonzio n. 23
3555	MARCHESE CHIARA NATHALIE	Milano, 16.03.1984	Jerago con Orago, Via Zeni b. 38
2475	SOSTER CATERINA	Varese, 22.02.1966	Daverio, Via Meucci n. 16
1365	STROPENI ALFIERO LUIGI	Milano, 06.08.1938	Castronno, Via Brughiera n. 4
3558	ALAIMO ANDREA	Busto A., 16.07.1985	Busto A., Via Oleggio n. 24/3
3597	SCIARRABBA GIUSEPPE SAVIO	Legnano, 18.09.1984	Cerro Maggiore, Via V. Emanuele n. 10
3793	PELLIZZARO MARCO	Busto A., 29.07.1985	Somma Lombardo, Via del Mille n. 2
3368	FRASCELLA ANTONIO	Gallarate, 08.03.1978	Fagnano Olona, Via Cadorna n. 27
3213	ZAETTA ALESSANDRO	Luino, 11.12.1969	Luino, Via Cervinia n. 11/a
3512	CAPOZZI LUCA	Varese, 20.10.1978	Milano, Piazza Carrara n. 3
2673	Savoia Giovanni	Varese, 11.05.1938	Cuasso al Monte, via Piancavagnano, 8 (deceduto)

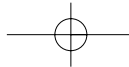
#### *Cancellazioni Registro praticanti*

- **GOTTARDELLO STEFANO** - nato a Tradate (VA) il 28.02.1991 – praticante c/l' arch. Giani Teodolinda - con decorrenza 27.10.2012 per completato tirocinio;
- **GIANETTI SIMONE** - nato a Segrate (MI) il 01.06.1989 – praticante c/o il geom. Guzzetti Davide dal 21.10.2011 ( studio precedente c/o il geom. Carnelli Fabio dal 20.05.2011 al 20.10.2011) – con decorrenza 17.11.2012 per completato tirocinio;
- **SCOLA FEDERICA** - nata a Varese il 12.04.1992 – praticante c/o il geom. Alberti Fausto - con decorrenza 10.09.2012 per dimissioni protocollate in data 06.11.2012.

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

*Il Presidente Luca Bini comunica che alla data del 29 novembre 2012 gli iscritti all'Albo Professionale dei Geometri sono 1760 di cui 208 donne geometra.*

*Alla data del 29 novembre 2012 gli iscritti al Registro dei Praticanti sono 139*



BACHECA

# Le convenzioni per i praticanti

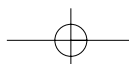
*Gli Iscritti che vogliono svolgere un tirocinio nelle sedi di alcuni Comuni della provincia di Varese possono chiedere informazioni sulle singole convenzioni alla Segreteria del Collegio Tel. 0332.232.122 - Fax 0332.232.341 [www.geometri.va.it](http://www.geometri.va.it) - [collegio@geometri.va.it](mailto:collegio@geometri.va.it). Qui di seguito l'elenco dei Comuni disponibili.*

**Comuni in  
Convenzione**

ALBIZZATE	CASORATE SEMPIONE.	GORLA MAGGIORE	SAMARATE
ARSAGO SEPRIO	CASSANO MAGNAGO	GORNATE OLONA	SANGIANO
AZZATE	CASTELSEPRIO	ISPRA	SESTO CALENDE
BARASSO	CASTELVECCANA	JERAGO CON ORAGO	SOLBIATE ARNO
BESNATE	CASTIGLIONE OLONA	LAVENO MOMBELLO	SOMMA LOMBARDO
BIANDRONNO	CISLAGO	LONATE CEPPINO	SUMIRAGO
BREBBIA	CITTIGLIO	LUINO	TERNATE
BUGUGGIATE	CUASSO AL MONTE	LUVINATE	TRADATE
BUSTO ARSIZIO	CUGLIATE FABIASCO	MARCHIROLO	UBOLDO
CADREZZATE	DAVERIO	MERCALLO	VALGANNA
CAIRATE	GAVIRATE	MORAZZONE	VARESE
CARAVATE	GAZZADA SCHIANNO	OGGIONA S. STEFANO	VEDANO OLONA
CARDANO AL CAMPO	GEMONIO	ORINO	VENEGONO SUP.
CARNAGO	GERENZANO	OSMATE	VIGGIÙ
CARONNO VARESINO	GERMIGNAGA	PORTO CERESIO	C. Mont. Valceresio di ARCISATE*
CASCIAGO	GOLASECCA	RANCO	Provincia di VARESE

## Bachecca richieste lavoro

- **Geom. Merlin Keskic - Varese**  
Cell. 346/4013080 –merlink@live.com  
Neo-Diplomato Isis Daverio di Varese cerca studio tecnico per svolgere praticantato.
- **Geom. NodKa Eduard - Varese**  
Cell. 349/3278529 – arcangel\_91@ymail.com  
Neo-Diplomato Isis Daverio di Varese cerca studio tecnico per svolgere praticantato.
- **Geom. Andrea Fazakas - Varese**  
Cell. 345/8454809 –andrea.fazakas@yahoo.it  
Neo-Diplomata 2012 cerca studio tecnico per svolgere praticantato o per assunzione.
- **Geom. Simone Gianetti - Saronno**  
Cell. 320/6804974 – simo.gianetti@gmail.com  
Praticante già svolto cerco studi o imprese per nuove esperienze.



# Gli indici del costo delle costruzioni residenziali

Fonte: ISTAT - Aggiornamento dati disponibili al gennaio 2011

anno	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago	set.	otto	nov.	dic.	anno
<b>Base 1976 = 100</b>													
1979	145,6	149,6	150,3	152,3	156,6	157,8	159,7	168,6	170,4	172,6	178,1	180,0	161,8
1980	182,6	189,0	190,8	192,7	198,8	201,8	202,7	207,0	209,2	211,4	217,6	223,0	202,2
<b>Base 1980 = 100</b>													
1981	112,5	115,1	116,3	117,8	121,5	122,7	123,3	125,5	126,5	127,9	132,5	133,2	122,9
1982	134,9	137,5	138,4	138,8	142,2	142,6	144,1	148,0	149,0	150,0	152,8	153,9	144,4
1983	155,2	158,1	158,8	159,4	161,4	161,6	66,1	167,7	168,5	169,1	171,4	171,9	164,1
1984	173,5	175,5	175,9	176,4	177,9	178,5	179,0	180,3	180,6	181,3	182,9	183,3	178,8
1985	187,7	189,2	190,7	191,1	193,1	194,0	194,5	196,3	196,9	197,5	198,3	198,6	194,0
1986	198,8	198,8	199,1	199,6	201,2	200,9	201,0	201,3	202,2	203,1	204,9	205,0	201,3
1987	205,3	206,1	206,4	206,7	208,4	208,8	208,9	209,3	209,5	215,1	217,3	217,8	210,0
1988	218,1	218,8	219,3	220,0	222,4	223,2	223,8	224,4	226,0	226,8	229,2	229,7	223,5
1989	230,1	230,8	231,3	231,6	234,2	234,3	235,8	237,6	238,4	239,5	243,5	245,7	236,1
1990	251,5	253,9	255,6	256,4	259,8	260,5	263,1	263,8	264,4	265,3	269,0	269,4	261,1
<b>Base 1990 = 100</b>													
1991	103,4	103,9	104,1	104,3	105,7	110,2	110,5	110,6	110,7	110,8	111,9	111,9	108,2
1992	112,4	112,6	113,2	113,3	113,6	113,7	113,7	113,8	113,9	114,2	114,2	114,4	113,6
1993	115,6	116,0	116,1	116,5	116,6	116,8	116,9	116,9	117,1	117,2	117,2	117,3	116,7
1994	120,0	120,3	120,6	120,9	120,9	120,9	121,0	121,2	121,4	121,5	120,4	120,7	120,8
1995	121,3	121,6	122,3	122,7	123,4	123,8	123,7	123,8	124,0	123,9	123,9	123,9	123,2
<b>Base 1995 = 100</b>													
1996	100,5	100,6	100,7	100,7	100,8	101,0	102,4	102,4	102,7	102,9	102,9	103,4	101,8
1997	103,4	103,1	103,4	103,5	103,5	103,6	104,9	105,0	105,2	105,3	105,4	105,3	104,3
1998	101,9	102,0	102,5	102,5	102,5	102,7	102,9	103,4	103,4	103,6	103,7	103,6	102,9
1999	103,6	103,7	103,8	104,3	104,5	104,6	104,8	104,9	105,0	105,2	105,4	105,6	104,6
2000	106,6	106,8	107,0	107,1	107,2	107,7	107,8	108,0	108,3	108,5	108,7	108,9	107,7
2001	109,6	109,5	109,8	109,8	110,0	110,1	110,4	110,6	110,8	110,8	111,0	111,0	110,3
2002	114,1	114,2	114,3	114,5	114,6	114,8	115,0	115,1	115,3	115,3	115,4	115,5	114,8
<b>Base 2000 = 100</b>													
2003	108,8	109,1	109,2	109,4	109,4	109,4	109,8	109,6	109,6	109,7	109,8	109,8	109,5
2004	110,0	111,9	112,2	112,7	114,1	114,2	114,9	115,0	115,3	115,5	115,8	115,9	
2005	116,2	117,0	118,4	118,5	118,5	118,5	119,1	119,1	119,2	119,4	119,6	119,6	
2006	119,9	120,0	121,5	122,0	122,2	122,2	122,8	122,8	122,9	123,5	123,8	124,1	
2007	125,8	125,9	126,0	126,6	127,1	127,1	127,4	127,4	127,6	127,7	128,1	128,1	
2008	128,8	128,9	129,0	129,8	130,3	133,0	133,5	133,5	133,3	133,5	133,5	133,4	
2009	112,2	111,9	111,7	111,6	111,7	111,6	111,4	111,5	111,5	111,6	111,5	111,5	
2010	111,7	111,7	111,9	113,8	113,8	113,6	113,6	113,8	113,9	113,9	113,9	114,0	
2011	116,8	116,9	117,2	117,2	117,4	117,8	117,9	118,0	118,0	118,0	118,1	118,8	
2012	119,8	120,2	120,3	120,4	120,4	120,4	120,3	120,4	120,5				

## COEFFICIENTI DI RACCORDO TRA LE VARIABILI

Da base 1970 a base 1995 = 16,0979 (°)  
 Da base 1966 a base 1970 = 1,3514 (°°)  
 Da base 1970 a base 1995 = 16,0594 (°°)  
 Da base 1966 a base 1976 = 3,3220  
 Da base 1970 a base 2000 = 17,3374 (°)  
 Da base 1966 a base 1980 = 6,7470  
 Da base 1970 a base 2000 = 17,2960 (°°)  
 Da base 1966 a base 1990 = 17,6164  
 Da base 1976 a base 1980 = 2,0310

Da base 1966 a base 1995 = 21,7034  
 Da base 1976 a base 1990 = 5,3029  
 Da base 1966 a base 2000 = 23,3746  
 Da base 1976 a base 1995 = 6,5332  
 Da base 1970 a base 1976 = 2,4640 (°)  
 Da base 1976 a base 2000 = 7,0363  
 Da base 1970 a base 1976 = 2,4581 (°°)  
 Da base 1980 a base 1990 = 2,6110  
 Da base 1970 a base 1980 = 5,0044 (°)

Da base 1980 a base 1995 = 3,2168  
 Da base 1970 a base 1980 = 4,9924 (°°)  
 Da base 1980 a base 2000 = 3,4645  
 Da base 1970 a base 1990 = 13,0665 (°°)  
 Da base 1990 a base 1995 = 1,2320  
 Da base 1970 a base 1990 = 13,0352 (°°)  
 Da base 1990 a base 2000 = 1,3269  
 Da base 1995 a base 2000 = 1,0770  
 Da base 2000 a base 2005 = 1,1860

Legenda - Da base 1970 (anni 1971 e 1972) a base 1970 (anni dal 1973 al 1976) = 1,0024 (°)  
 Per gli anni 1971 e 1972 (°°) Per gli anni dal 1973 al 1976



# Le variazioni degli indici mensili

*VARIAZIONI ANNUALI maturate, in ciascun mese rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, previste dall'art. 24, della legge 392/1978 per immobili urbani adibiti ad uso abitazione e dall'art. 32 – modificato dall'art. 1, comma 9-sexies, della legge 118/1985 – per immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione.*

Fonte: ISTAT

Aggiornamento dati disponibili novembre 2012

MESE	Periodo di tempo		ISTAT	Istat al 75%	Gazzetta Ufficiale		
	Fine periodo	Inizio periodo			N°	Data	
MESE	ANNO	MESE	ANNO				
Maggio	2011	Maggio	2010	2,6	1,950	147	27.6.2011
Giugno	2011	Giugno	2010	2,7	2,025	168	21.7.2011
Luglio	2011	Luglio	2010	2,7	2,025	195	23.08.2011
Agosto	2011	Agosto	2010	2,8	2,100	222	23.09.2011
Settembre	2011	Settembre	2010	3,0	2,250	247	22.10.2011
Ottobre	2011	Ottobre	2010	3,2	2,400	276	26.11.2011
Novembre	2011	Novembre	2010	3,2	2,400	294	19.12.2011
Dicembre	2011	Dicembre	2010	3,2	2,400	17	21.1.2012
Gennaio	2012	Gennaio	2010	3,2	2,400	50	29.2.2012
Febbraio	2012	Febbraio	2011	3,3	2,475	71	23.3.2012
Marzo	2012	Marzo	2011	3,2	2,400	90	17.4.2012
Aprile	2012	Aprile	2011	3,2	2,400	115	18.5.2012
Maggio	2012	Maggio	2011	3,0	2,250	142	20.6.2012
Giugno	2012	Giugno	2011	3,1	2,235	166	18.7.2012
Luglio	2012	Luglio	2011	2,9	2,175	195	21.8.2012
Agosto	2012	Agosto	2011	3,1	2,325	217	17.9.2012
Settembre	2012	Settembre	2011	3,1	2,325	247	22.10.2012
Ottobre	2012	Ottobre	2011	2,7	2,025	276	26.11.2012

*VARIAZIONI BIENNALI maturate in ciascun mese rispetto al corrispondente mese del biennio precedente, ai fini dell'originario testo dell'art. 32, della legge 392/1978. Sono applicabili fino ad esaurimento dei rapporti pendenti, cioè fino a marzo 1986 in quanto dall'aprile 1986 è entrato a regime il nuovo testo dell'art. 32, introdotto dall'art. 1, comma 9-sexies, della legge 118/1985, che prevede l'aggiornamento annuale. L'aggiornamento biennale continuerà ad applicarsi solo se in tal modo è convenuto nei contratti di locazione*  
Fonte: ISTAT Aggiornamento dati disponibili settembre 2012

MESE	Periodo di tempo		ISTAT	Istat al 75%	Gazzetta Ufficiale		
	Fine periodo	Inizio periodo			N°	Data	
MESE	ANNO	MESE	ANNO				
Maggio	2011	Maggio	2009	4,2	3,150	147	27.06.2011
Giugno	2011	Giugno	2009	4,1	3,075	168	21.07.2011
Luglio	2011	Luglio	2009	4,4	3,300	195	23.08.2011
Agosto	2011	Agosto	2009	4,3	3,225	222	23.09.2011
Settembre	2011	Settembre	2009	4,6	3,450	247	22.10.2011
Ottobre	2011	Ottobre	2009	5,0	3,750	276	26.11.2011
Novembre	2011	Novembre	2009	5,0	3,750	294	19.12.2011
Dicembre	2011	Dicembre	2009	5,1	3,825	17	21.1.2012
Gennaio	2012	Gennaio	2010	5,4	4,050	50	29.2.2012
Febbraio	2012	Febbraio	2010	5,6	4,200	71	23.3.2012
Marzo	2012	Marzo	2010	5,8	4,350	90	17.4.2012
Aprile	2012	Aprile	2 010	5,9	4,425	115	18.5.2012
Maggio	2012	Maggio	2010	5,8	4,350	142	20.6.2012
Giugno	2012	Giugno	2010	6,0	4,5	166	18.7.2012
Luglio	2012	Luglio	2010	5,7	4,275	195	21.8.2012
Agosto	2012	Agosto	2010	5,9	4,425	217	17.9.2012
Settembre	2012	Settembre	2010	6,2	4,650	247	22.10.2012
Ottobre	2012	Ottobre	2010	6,0	4,500	244	18.10.2012

## INFO POINT

# il Seprio

Trimestrale d'informazione e di tecnica del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

## Direzione e Amministrazione

21100 Varese, via San Michele 2/b  
Tel. 0332/232.122  
Fax 0332/232.341  
www.collegio.geometri.va.it  
sede@collegio.geometri.va.it  
PEC: collegio.varese.@geopec.it

Autorizzazione del Tribunale  
di Varese n. 673 del 13-09-1994

## Direttore responsabile:

Roberto Stangalini

## Comitato di Redazione:

geometra Aldo Porro Consigliere Referente  
geometra Lucia Cardani Consigliere Coordinatore

## Pubblicità:

Emmedigi pubblicità  
25124 Brescia, via Malta, 10  
Tel. 030.224121-134 - Fax 030226031  
www.emmedigi.it

## Progetto grafico e impaginazione:

SEM - Servizi Editoriali & Multimediali  
20094 Corsico (Mi), via Volta, 18  
tel 02 4583153  
Fax 02 4583369  
www.servizieditorialiemultimediali.it

## Stampa:

Tipografia Derthona  
15057 Tortona (Al), Strada Vicinale Ribrocca/6/5  
Tel. 0131 866233

*Gli articoli inviati per la pubblicazione sono sottoposti all'esame del Comitato di Redazione. Le opinioni, eventualmente espresse in essi, rispecchiano esclusivamente il pensiero dell'autore, non impegnando di conseguenza la responsabilità del Comitato di Redazione. È consentita la riproduzione degli articoli citando la fonte.*

Distribuito gratuitamente agli iscritti all'Albo Geometri e Geometri Laureati di Varese; ai Periti Edili appartenenti all'Albo dei Periti Industriali di Varese; ai Collegi dei Geometri d'Italia; ai consiglieri dei Collegi dei Geometri e all'Agenzia del Territorio della Lombardia; agli Ordini professionali tecnici. All'Amministrazione Provinciale di Varese; alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane, agli Istituti Tecnici per Geometri della Provincia di Varese.

## Tariffe pubblicitarie

formati	euro
Pagina intera al vivo 210x285 + abb.	500,00 + iva
II di copertina	800,00 + iva
III di copertina	700,00 + iva
IV di copertina	900,00 + iva
I romana	600,00 + iva
1/2 pag. orizzontale 170 x 136	270,00 + iva
1/4 di pag 82 x 136	150,00 + iva

**il Seprio**  
6 numeri l'anno  
2.700 copie inviate a:

- tutti i geometri iscritti al Collegio dei Geometri di Varese
- tutti gli Uffici Tecnici Comunali della provincia di Varese
- Uffici Provinciali d'Italia
- Comunità Montane
- Istituti Tecnici per Geometri
- Associazioni del settore

per la tua  
**PUBBLICITA'**  
chiamaci

**emmedigi**  
PUBBLICITA'  
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA'

25124 brescia - via malta 10  
tel. 030.224121 - tel. 030.224134  
fax 030.226031 - info@emmedigi.it  
www.emmedigi.it



***Il Consiglio Direttivo  
augura  
Buon Natale  
e un sereno 2013***

COLLEGIO DEI GEOMETRI  
E DEI GEOMETRI LAUREATI  
DELLA PROVINCIA DI VARESE



# FRANZONI

# PREFABBRICATI E MANUFATTI IN CEMENTO



**S.F.R. FRANZONI da oltre 40 anni si occupa di costruzione prefabbricati e manufatti in cemento quali:**

- Tubazioni circolari in bionimento con e senza pieno di ghiaia, armate e non armate.
- Collettori prefabbricati a posizione orizzontale e verticale armati con doppia ghiaia metallica, progettati secondo la legge Nazionale Strutturale in Cemento Armato D.M. 14 Gennaio 2008.

- Canali prefabbricati a cielo aperto armati con doppia ghiaia metallica
- Tubi in cemento per pozzi perdenti.
- Tubi pozzetto in linea.
- Pozzetti d'ispezione in cemento.
- Sottile prefabbricato in bionimento armato, su richiesta si producono anche solette a misura secondo le necessità del cliente.
- Sistemi e Fosse Imhoff in cemento, monoblocco complesso di solette prefabbricate poggianti e carrabili.

- Impianti di dissalazione e depurazione acque.
- Piani in cemento armato per ponti di illuminazione, calcolati per la resistenza dei venti per tutto il territorio nazionale.
- Loculi prefabbricati in cemento a Tumulabione Frontale e Laterale
- Lastre in cemento per chiusura loculi ed ossari prefabbricati.

Via del Mille, 14 - 25086 Rezzato (Brescia)  
 Tel. 030 2591621 (3 linee r.a.) - Fax 030 2791871  
[www.sfrfranconi.it](http://www.sfrfranconi.it) - [info@sfrfranconi.it](mailto:info@sfrfranconi.it)